IL POPOLO ROMANO

ANNO XXI. — Numero 123. — **50,000 COPIE AL GIORNO** — Giovedì, 4 Maggio 1893.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: **ITALIA** Anno L. 24 – Semestre L. 12 – Trimestre L. 6. **STATI DELL'UNIONE** Anno (oro) L. 40 – Sem. L. 20 – Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9*
Direttore e proprietario: **C. Chauvet**
In tutto il Regno Cent. 5
Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 – di 75 L. 8 – di 150 L. 15 – in più da convenirsi. – Cenne di ringraziamento di cinque linee L. 3.
In Cronaca L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte.
I manoscritti non si restituiscono.
Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

Banche e Fondiari

Uno dei punti trattati ieri dalla Commissione bancaria, la quale comincierà quest'oggi la discussione degli articoli, è quello dei Crediti fondiari, creati dagli istituti di emissione.

Sulla questione se una banca debba rispondere anche del suo Credito fondiario, per quanto giuridicamente non deciso, ci sembra che moralmente non si possa esitare, se si vuol evitare il discredito sul Fondiario e sulla Banca insieme.

Piuttosto è il caso di vedere se le banche di emissione debbano continuare nell'esercizio del Credito fondiario. Noi crediamo di no. Sono due funzioni che non si connettono, ed è un'anomalia che il capitale di una banca di emissione debba servire a due garanzie: quella dei biglietti di banca e delle cartelle fondiarie.

Si capisce ancora che una banca di emissione possa destinare una parte della massa di rispetto o riserva, quando questa superi il 10 per 0/0 del capitale versato ad un istituto di Credito fondiario, ma niente più.

Resta a vedere se convenga prescrivere nella legge bancaria, che gl'istituti di emissione debbono chiudere le operazioni dei loro fondiari, limitandosi a svolgere le operazioni fatte o se questo riordinamento dei Crediti fondiari debba farsi in seguito con altra legge, oppure con quella del credito locale.

E' un punto sul quale si potrà discutere in seguito tanto più che nella questione sostanziale prevale tanto nel Parlamento, come nella stampa il criterio di eliminare per l'avvenire le aziende fondiarie dall'azienda degli istituti di emissione.

Pur troppo pel momento questi Crediti fondiari si trovano incagliati ed hanno dovuto ricorrere alla banca creatrice; ma non facendo più operazioni nuove e attendendo con cura alla liquidazione delle operazioni fatte può darsi che, migliorando le cose, le perdite si possano ripianare gradualmente e le banche rientrare nel proprio col minor danno possibile.

Passando quindi all'esame degli articoli del progetto di legge, il primo che si presenta è quello della fusione delle Banche per azioni, sul quale non vi può essere discrepanza.

Si è bensì discusso sulla cifra del capitale della nuova banca d'Italia, ma se si considera che l'Istituto deve offrire una salda garanzia per le immobilità non vi fu esagerazione nel fissare il capitale versato a 210 milioni e quello da versare in altri 90 milioni.

Può essere eccessivo per una banca nuova, ma per una banca che ha delle operazioni da smobilizzare gradualmente, i 90 milioni da versare rappresentano una maggiore e necessaria garanzia, la quale esclude che la somma delle immobilità possa in nessun caso toccare la circolazione.

L'art. 2° riflette la concessione dell'emissione per 20 anni alla Banca d'Italia e ai Banchi Meridionali. Per la Banca d'Italia la circolazione può raggiungere il quadruplo dei 210 milioni e non sarà di più di quella che hanno ora di fatto la Nazionale, le due Toscane e la Romana riunite.

Pei banchi meridionali nulla è innovato: avranno anch'essi quello che hanno adesso, senza restrizioni di sfera d'azione. Il banco di Napoli ha chiesto 17 milioni di più ma non è il caso. Bisogna contentarsi.

In complesso la circolazione non è eccessiva. Bisogna considerare che si tratta di un periodo di 20 anni.

D'altra parte se in certi periodi dell'anno, anche ora si raggiunge il massimo, una restrizione non porrebbe che a disagio il paese e sarebbe causa di aumento nel tasso di sconto, anzichè di una diminuzione a vantaggio dell'attività del paese stesso.

Politica e Diplomazia

(S) **Carlsruhe**, 3 — Stamane, alle 10, sono partiti l'Imperatore e l'Imperatrice di Germania.

(S) **Corfù**, 3 — Il Principe e la Principessa di Bulgaria sono giunti.

(N) **Parigi**, 3, 3.20 pom. — Alle nozze d'oro del principe e della principessa di Joinville celebratesi a Chantilly, hanno assistito tutti i membri della famiglia di Orléans, all'infuori della famiglia del conte di Parigi e del duca di Aumale, che si trova in Sicilia.

(S) **Dresda**, 3. — Il principe Massimiliano è caduto ammalato di rosolia.

(N) **Vienna**, 3, 2,20 pom. — Corre voce, in questi circoli politici, che lo Czar abbia mandato all'Imperatore Francesco Giuseppe un telegramma in cui lo ringrazia della visita da lui fatta al signor de Giers.

(N) **Bruxelles**, 3, 2,25 pom. — Si parla delle dimissioni probabili del sig. Lejeune, ministro della giustizia.

Anche il ministro della guerra generale Pintus sarebbe sostituito dal generale Brossine.

Germania e Svizzera

Il ricevimento fatto agl'Imperiali di Germania dal Governo svizzero, che fu solenne, se si tien conto della grande sobrietà di etichetta da parte degli svizzeri, ha prodotto una certa impressione ed è oggetto di commenti.

Non è il caso di assegnare una grande importanza politica a questo fatto, ma sarebbe altresì un'esagerazione il non attribuirvene alcuna.

Bisogna considerare che quando Guglielmo II salì al trono e fece un giro nei principali Stati, traversando la Svizzera per venire e tornare da Roma, l'occasione per un'accoglienza speciale, come quella che il Governo svizzero ha fatto ora all'Imperatore di Germania, non era meno propizia, nè meno indicata. Ciò vuol dire adunque che nell'indirizzo politico della Svizzera, senza alterare, ben inteso, menomamente quello spirito d'indipendenza, che è il capo-saldo naturale di un paese neutrale, si è verificata una modificazione d'intonazione — vale a dire, si sono rafforzati i sentimenti di amicizia, di simpatia e di buon vicinato verso la Germania e forse si sono raffreddati un po' verso la Francia.

La Svizzera è un paese pratico. I suoi interessi economici erano senza dubbio più importanti colla Francia che con qualunque altro paese ed era naturale che l'armonia degl'interessi economici esercitasse una qualche influenza sull'intonazione politica.

Spezzata l'armonia degl'interessi economici colla Francia, mentre quelli colla Germania, che non lesinò nelle concessioni, la Svizzera vide rafforzati, si comprende perfettamente la ragione di questo modificarsi dei sentimenti nel popolo svizzero.

Tutto questo, secondo noi, non ha molto a che fare colla triplice alleanza, ma è positivo che per gli Stati della triplice, i quali confinano tutti colla Svizzera e sono legati ad essa da trattati commerciali per un lungo periodo, l'avere in Svizzera una più calda corrente di amicizia e di simpatia giova moltissimo per gl'interessi che si svolgono nella vita quotidiana tra popoli vicini.

Il ricevimento eccezionale fatto dalla Confederazione agl'Imperiali di Germania è quindi una conferma visibile di questa soddisfacente situazione.

(S) **Lucerna**, 2 — L'imperatore Guglielmo diresse al Presidente della Confederazione elvetica un dispaccio con cui gli annuncia il suo arrivo a Basilea e ringrazia il Consiglio federale ed il popolo svizzero dell'accoglienza cordiale.

— L'imperatrice parlò maternamente con le bambine vestite nei costumi dei cantoni svizzeri, le quali l'attendevano alla porta dello Schweizerhof, e regalò loro spille in diamanti. Inoltre S. M. espresse al presidente di Lucerna il desiderio di avere le fotografie di quelle bambine.

A Roth, ministro di Svizzera a Berlino, l'imperatore offrì un portasigari in oro, come ricordo della giornata di Lucerna.

Roth, Busch, ministro di Germania a Berna, e gli ufficiali delegati svizzeri accompagnarono i Sovrani tedeschi a Basilea.

(S) **Parigi**, 3 — Il corrispondente svizzero del *Figaro* dice che il capo del Dipartimento per gli affari esteri, Lachenal, affermò che non si trattò punto di questioni politiche nella intervista fra l'Imperatore Guglielmo e le autorità svizzere.

(N) **Parigi**, 3, 11,10 ant. — Il Presidente della Repubblica Svizzera, signor Schenk, intervistato dal corrispondente bernese del *Gaulois*, dichiarò che la Francia non ha motivo di allarmarsi della visita dell'imperatore Guglielmo e dell'accoglienza fattagli dalle popolazioni svizzere, giacchè le simpatie e le relazioni politiche della Svizzera restano ciò che erano prima ed il popolo svizzero si conserva indipendente e libero.

(Sta bene — ma l'accoglienza ha il suo significato.)

Movimento sociale in Germania

Mentre il socialismo, diremo così metafisico, trova in Germania il terreno più propizio che in alcun altro paese del mondo, è curioso vedere, come in pari tempo si rievochino colà, con una specie di ritorno storico, istituzioni arcaiche che si credevano per sempre morte e sepolte.

Maurizio Block rileva lo strano tentativo fatto non è guari al Reichstag dai fautori delle corporazioni di arti e mestieri, i quali si studiano di far rivivere un'organizzazione industriale di altri tempi, che non trova più nell'ordinamento moderno del lavoro le condizioni per esistere.

Questi richiami all'antico, in tanta febbre di novità, sono molto istruttivi e dimostrano alla evidenza, come, gira e rigira, le basi sulle quali riposa l'ordinamento sociale non si possono rimnovere a capriccio, e nel fondo rimangono sempre dal più al meno le medesime.

Il dep. Ackermann con alcuni colleghi conservatori, proponendo che non fosse permesso ad un operaio di esercitare come artigiano un dato mestiere, se non aveva dato prova di capacità, riproponeva in buona sostanza l'antico *capo d'opera* che apriva una volta le porte chiuse della corporazione.

I fautori di questa proposta credono in tal modo di giovare alla piccola industria, da essi qualificata classe media. Ora se la proposta Ackermann si convertisse in legge, ecco ciò che accadrebbe: quando un uomo volesse passare nella *classe media* dovrebbe produrre il suo certificato di capacità e, se non lo avesse, non potrebbe essere sarto, calzolaio, fabbro, ecc., per conto proprio, ma subordinatamente ad un artigiano «matricolato.»

E chi rilascierebbe questi certificati di capacità? Naturalmente i concorrenti, i colleghi minacciati di un nuovo concorrente.

Ora il giudice migliore, o per lo meno, il più imparziale del valore del lavoro, è il consumatore, che è quello che bisogna soddisfare.

Si pretende che non si vendano che prodotti eccellenti; ora come vivrà l'operaio i cui prodotti sono inferiori?

Evidentemente egli lavorerà per un prezzo minore e renderà ancora un servizio, perchè occorrono prodotti adattati a tutte le borse.

***

Un altro punto della proposta di legge Ackermann e compagni si riferisce specialmente alle vendite a credito con pagamento ad acconti.

E' questo un genere di contratto molto diffuso, che esiste in tutti i paesi.

Codeste vendite, a pagamenti rateali mensili, hanno un lato buono, perchè permettono a coloro che non dispongono di anticipi di fare utili acquisti, di procurarsi gli oggetti dei quali abbisognano, pagandoli poco per volta ed usandone nel frattempo.

Certo che vi sono degli abusi, ed è contro di essi che si è scatenata l'opinione pubblica e si è motivata la proposta al Reichstag tedesco.

Fra gli abusi, vi è quello di offrire una merce di poco valore per un prezzo elevato; ma contro questo genere di abusi, il legislatore non può un bel nulla; tutto al più si potrà reagire contro le clausole dei contratti per togliere ogni carattere di patto leonino.

Una di tali clausole appare sotto due forme che hanno per iscopo di assicurare al venditore la proprietà della cosa venduta fino a pagamento completo del prezzo.

La vendita è una di queste forme; l'altra è la locazione, colla condizione espressa che l'oggetto passerà in proprietà dell'acquirente quando avrà pagato l'intero prezzo.

Se il contratto segue il suo corso regolare e gli acconti sono versati fino alla fine alle scadenze convenute, tutti i mali, meno la carezza del prezzo, sono evitati; ma se l'acquirente cessa i pagamenti prima del saldo, allora generalmente tutto ciò che resta a darsi è scaduto, e se il debitore non paga, il venditore può riprendersi la merce e le somme percepite in precedenza rimangono sue.

Vi sono casi in cui codeste clausole sono di una durezza estrema; ma non bisogna dimenticare che il venditore è esposto al pericolo di perdere la sua merce e che deve premunirsi di garanzie. Senonchè abitualmente ne piglia troppe.

E manco male questo sistema di vendita non riguardasse che cose utili e necessarie; ad esempio una cucitrice acquista una macchina da cucire, una famiglia di giovani ammobiglia la casa, un padre si procura un pianoforte per la figlia; sono spese che una volta fatto, gli acconti durano per un po' di tempo, poi è finita. Ma vi sono case che non fanno che affari a credito e le loro merci sono spesso di una utilità problematica.

Queste case mantengono dei commessi viaggiatori che vanno in cerca dei giovani persuadendoli facilmente ad acquistare oggetti superflui a prezzi esagerati.

Quando una scadenza è mancata, l'acquirente si espone a perdere i versamenti fatti ed è obbligato a restituire l'oggetto comprato.

Il progetto di legge taglia il nodo gordiano invece di scioglierlo, dichiarando che se il contratto è rotto per qualsiasi causa, l'acquirente restituisce la merce, il venditore il denaro versato e il giudice decide quale indennità il compratore debba al venditore.

Una tale soluzione non ha contentato nessuno. Infatti se la merce fosse deteriorata al punto da aver perduto tutto il suo valore, chi indennizzerebbe il venditore del di più rappresentato dagli acconti versati?

***

Un'altra proposta dei medesimi autori tende a vietare alle Società cooperative di vendere a persone estranee alla Società.

E' una questione che è stata dibattuta anche in Italia, ma finora senza soluzioni positive.

In Germania però la legge ha nettamente distinto le Società che non vendono che ai loro soci, da quelle che hanno una clientela estranea, alle quali ultime soltanto ha imposto l'obbligo della patente, che porta seco certi oneri fiscali.

Finalmente la discussione del Reichstag si è aggirata su di una serqua di crimini cui in Germania si è dato nome di *Sacwucher* che significherebbe *usura applicata alle cose*. Finora l'usura non s'intendeva che per rapporto al denaro e al saggio dell'interesse.

Forse il vocabolo suddetto si tradurrebbe meglio colle parole: *contratti usurai*, poichè il progetto di legge definisce questa categoria di affari così:

«Colui che per altri affari contrattuali (all'infuori di quelli già qualificati per usura dal Codice penale) sfrutta abitualmente e per professione la miseria, la storditaggine o l'inesperienza altrui, facendosi promettere o accordare vantaggi che sorpassano di molto il valore di ciò che è dato in cambio, sarà punito, ecc.»

L'atto al quale è fatta allusione qui, è semplicemente quello che il nostro codice chiama *dolo* e che merita certamente di essere punito, ma a patto di essere chiaramente designato, caratterizzato e limitato, ciò che non è nel testo citato della legge tedesca.

Nessuno ha fatto meglio risaltare i difetti di codeste proposte del partito conservatore sociale, di un deputato socialista, il Frohme, il quale non domanda di meglio che punire l'usura come un delitto e di assimilare all'usura tutta una serie di altri atti, per esempio l'ammenda che si infligge agli operai quando equivale a tre giornate di lavoro; quando in una città si vendono ad alti prezzi le aree fabbricabili; quando in Borsa si fanno affari a termine; quando i padroni se la intendono per far rialzare i prezzi; quando si permettono lotterie; quando uno Stato contrae prestiti; quando si impongono diritti alla importazione e via di questo passo.

Così i partiti dell'ordine allorchè vogliono forzare la mano, provocano i socialisti; i quali non cercano di meglio che rilevare i difetti della nostra organizzazione sociale, esagerandoli all'assurdo, come è loro lodevole abitudine.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 3 maggio 1893.

Presidenza **Zanardelli** — Ore 2.

Al banco dei ministri, gli on. Giolitti, Lacava, Grimaldi e Pelloux. Sono fatti segno a speciali congratulazioni, da parte di parecchi deputati, gli on. Zanardelli e Giolitti.

Comunicazioni della Presidenza.

PRESIDENTE comunica la risposta di S. M. il Re agli auguri presentati dalla Camera alle Loro Maestà per le Nozze d'argento: risposta che i nostri lettori già conoscono perchè pubblicata, a suo tempo, dal *Popolo Romano*.

Dimissioni.

Sono annunciate, ed accettate, le dimissioni da deputato dell'onor. Scalini. E' quindi dichiarato vacante il collegio di Appiano.

Archivio di Stato e Questura.

GIOLITTI risponde all'on. Giovagnoli ed altri — interroganti sulla opportunità di trasferire e riunire nell'ex convento di Gesù le due sezioni in cui si trova diviso, in locali ristretti e disadatti, l'archivio di Stato — assicurando che intende trasferire, non solamente l'archivio di Stato, ma anche la Questura.

GIOVAGNOLI rileva la necessità di collocare in condegni locali l'Archivio di Stato di Roma, ricchissimo di documenti della più grande importanza. Quando poi l'Archivio fosse definitivamente collocato in locali adatti, anche uffici pubblici e privati vi depositerebbero documenti di valore.

Ma teme che la vicinanza della questura, in speciali ed imprevedute circostanze, possa essere di pericolo all'archivio (*ilarità*). Ad ogni modo, raccomanda che a questo sia assegnata la parte più ampia e adatta dei locali.

Napoli punto franco

GRIMALDI osserva — rispondendo ad analoga interrogazione dell'on. De Martino — che il governo concesse per favore il punto franco al municipio e alla Camera di commercio di Napoli. Ora, in via officiosa, sa che la Compagnia dei magazzini generali ha proposto al municipio di convertire in magazzini generali il punto franco; e in questo senso pendono trattative. Questa conversione non si potrebbe negare e il ministero aspetta di conoscerne le condizioni per accordare l'approvazione, subordinata sempre all'attuazione del punto franco.

DE MARTINO ringrazia, riferendosi specialmente a questa assicurazione. Ma ritiene che si debba prima esperimentare, per qualche tempo, il funzionamento del punto franco. Se non che dubita che non si voglia farlo funzionare affatto. Per ogni buon fine richiama l'attenzione del ministro sulla necessità di assicurarsi, con opportune cautele, che dalla conversione non venga danno al commercio generale della città.

GRIMALDI riconosce pienamente questa necessità, ed accenna alle precauzioni già prese in proposito.

Gli scioperi nel basso Bolognese.

GIOLITTI (attenzione) dichiara all'on. Agnini — circa la pretesa ingerenza governativa e l'intervento dell'esercito nelle controversie fra capitale e lavoro nel basso Bolognese — che, quando si tratta puramente di controversie fra capitale e lavoro, il governo non interviene.

La nostra legislazione riconosce il diritto dello sciopero: ma riconosce anche quello del lavoro. Chi lavora deve essere, in ogni maniera, tutelato. Epperò l'autorità interviene, ed è suo dovere, quando colla violenza si cerca di impedire dagli operai che altri operai lavorino. (*Bene!*) In quanto all'intervento dell'esercito, di ciò è responsabile l'autorità di pubblica sicurezza, che ne richiede l'aiuto quando lo crede necessario ed opportuno. (*Approvazioni*).

PELLOUX si rimette a quanto ha detto il presidente del Consiglio.

AGNINI ritiene che l'intervento governativo nelle controversie da lui accennate costituisca una pressione ben diversa da quanto ha esposto il ministro dell'interno. Indica, diffondendosi in commenti, le tariffe del lavoro nella provincia di Bologna e le trattative corse per migliorarle...

PRESIDENTE lo invita ad esser breve.

AGNINI. Ho ancora due minuti di tempo. (*Ilarità*).

Aggiunge che alle legittime domande degli operai, si è fatta opposizione colla forza e con ogni specie di intimidazioni o maltrattamenti... (*Rumori*)

GIOLITTI (interrompendo). Dica dei fatti...

AGNINI. Ne avrei tanti!

GIOLITTI. Ma li dica! Li dica subito!

PRESIDENTE. Invece conchiuda. Lo ripeto: se vogliono fare dei lunghi discorsi, presentino delle interpellanze.

AGNINI continua dicendo che ivi le autorità sono ligie ai grossi proprietari e deplora che il governo non faccia, come sarebbe suo dovere, opera conciliatrice.

Quanto all'esercito...

PRESIDENTE. Ma la finisca! Non ha più diritto di parlare, essendo trascorso il tempo concesso dal regolamento.

AGNINI. Ma la mia interrogazione è anche rivolta al ministro della guerra!

PRESIDENTE. Sta bene: ma sono anche passati i cinque minuti parlamentari!

AGNINI. In quanto all'esercito, che viene condotto contro cittadini inermi, come a Molinella... (*Interruzioni, Rumori prolungati*).

PRESIDENTE (con forza) Protesto contro le sue affermazioni e le tolgo la parola.

AGNINI... Sì, le glorie dell'esercito italiano sono Conselice, Caltavuturo, Molinella... (*Vivissime proteste*).

PRESIDENTE. La richiamo all'ordine. Rispetti l'autorità del presidente, se non la mia persona. Lo ripeto: la richiamo all'ordine e segga. (*Bene! Bravo!*)

GIOLITTI (attenzione). Non rispondo a quella parte del discorso dell'on. Agnini che si riferisce all'esercito, per la stessa ragione addotta quando l'on. Agnini presentò, la prima volta, questa interrogazione (*Bravo!*)

AGNINI. Per certe cose, adoperate i poliziotti e non l'esercito composto dei nostri fratelli. (*Grandi rumori*).

GIOLITTI. La nostra polizia è composta di elementi altamente rispettabili. E' benemerita del nostro paese. L'on. Agnini colla sua interruzione, dimostra di essere indietro di 50 anni nella storia del nostro paese (*Benissimo!*)

Riconosce che il salario dei lavoratori è, in molti luoghi, inadeguato alla durezza dei lavori; ma non crede che si possa riuscire ad elevarne la misura colla violenza (*Bene!*) I peggiori nemici degli operai sono coloro che, in questi giorni, si servono di essi come di piedestallo...

AGNINI. E' la solita fraseologia!

GIOLITTI. Io mi trovo in grado di saperlo e quindi di dirlo...

AGNINI. Libero io di fare i commenti che credo...

GIOLITTI. E' naturale! (*Ilarità!*).

Conchiude ripetendo che gli operai i quali volevano lavorare avevano tutto il diritto di essere tutelati. Ecco quindi spiegato l'invio di agenti della forza pubblica o di truppa.

AGNINI accenna a replicare, almeno per fatto personale. (*Rumori*).

PRESIDENTE. Ma che fatto personale!

AGNINI tenta di parlare per dichiarare se è o no soddisfatto.

PRESIDENTE (con forza). Non ha la parola. Prego gli stenografi di non raccogliere ciò che dice l'on. Agnini. (*Grande ilarità*).

AGNINI. Allora lascio alla sua perspicacia, signor presidente, il dire se io posso essere soddisfatto delle risposte avute dal presidente del Consiglio.

PRESIDENTE. Va bene! (*Risa*)

Burro artificiale.

FACHERIS dà ragione di una sua proposta di legge diretta a regolare e vigilare la produzione ed il commercio del burro di margarina.

LACAVA consente che la Camera prenda in considerazione il progetto.

Esonero di tasse.

AFAN DE RIVERA svolge un suo progetto per estendere l'esonero della tassa di registro agli atti concernenti la esecuzione di lavori per la costruzione, riduzione e decorazione dei locali dello Stato dove debbano essere collocate le librerie e le collezioni artistiche donate allo Stato medesimo quando tali lavori sono assunti dal donante.

GRIMALDI non si oppone alla presa in considerazione del progetto stesso.

Una coda all'amnistia.

GRIMALDI presenta un disegno di legge pel condono delle penali e sovratasse di contravvenzioni alle leggi concernenti le tasse sugli affari, sulla ricchezza mobile, sui fabbricati ed altre e chiede che sia dichiarato urgente. (Accordato).

Altri progetti.

GRIMALDI presenta inoltre un altro disegno di legge relativo alle modificazioni sulle tariffe doganali riguardanti la moneta di rame, un altro per concedere l'autorizzazione alla provincia di Lucca di concedere l'affitto dei canali irrigatori per trattativa privata, un altro sui tratturi del Tavoliere di Puglia ed un altro per modificazioni alle leggi sulle tasse di registro e bollo e manomorta e sette altri concernenti maggiori spese compensate da nuove economie.

TROMPEO domanda l'urgenza sul disegno per l'aumento del dazio d'entrata sulle monete di rame.

GRIMALDI si associa e domanda inoltre che il disegno sia rimandato alla Commissione per le tariffe. Coglie quest'occasione per dichiarare che è prematuro quanto venne pubblicato dai giornali relativamente alla coniazione di nuova moneta.

Elezione

Si annulla l'elezione dell'on. Francesco Lefebvre nel Collegio di Sora, perchè l'eletto non s'era dimesso in tempo da sindaco di un comune del collegio stesso.

Rendiconto generale consuntivo

Dopo osservazioni degli on. RAVA e BUTTINI, sull'esercizio delle strade ferrate, e specialmente sulla deficienza dei redditi delle Casse patrimoniali, ai quali rispondono i ministri GENALA e GRIMALDI e il relatore CARMINE, si chiude la discussione sul rendiconto generale consuntivo dell'amministrazione dello Stato per l'anno 1891 92.

A domani gli articoli.

La seduta è levata alle 6. Domani alle 2.

I progetti militari al Reichstag

(S) **Berlino**, 3. — La *Vossische Zeitung* assicura che, in una riunione tenuta ieri da una frazione del Centro, dopo viva discussione, soltanto otto membri votarono in favore del compromesso Huene per la questione militare.

(S) **Berlino**, 3. — La proposta Huene, sottoposta, iersera, al Reichstag, significa, di fronte al progetto di legge militare del governo, una riduzione permanente dell'effettivo in tempo di pace di 13,800 uomini.

Il numero delle reclute verrebbe ridotto permanentemente di 6500 uomini e transitoriamente di 11,000, risultandone un'economia di 9,000,000 di marchi per sempre e di 4,000,000 per il primo anno.

Queste riduzioni di spese potrebbero essere aumentate negli anni successivi.

In fine la proposta Huene reca considerevoli economie sulle spese da farsi una volta sola.

(S) **Berlino**, 3. — Si dice che il conte di Ballestrem, ieri, nella riunione di una frazione del Centro, abbia dichiarato di volere ritirarsi dalla presidenza.

Tale decisione si mette in relazione col voto emesso ieri dalla frazione del Centro intorno al compromesso Huene per la questione militare.

(S) **Berlino**, 3. — Si discute il progetto di legge militare in terza lettura.

Groeber, relatore, dice che si troverà sempre la nazione tedesca unanime nel votare tutti i provvedimenti necessari alla difesa della patria. (*Applausi*). Vi sono solamente divergenze sulla via da seguirsi.

Il cancelliere, conte di Caprivi, dice che si tratta dell'onore, dell'esistenza e dell'avvenire della Germania (*Mormorio a sinistra*). I governi confederati adopereranno tutti i mezzi costituzionali per fare votare il progetto (*Approvazione*). Se il Reichstag lo respingerà, continua il cancelliere, la situazione politica peggiorerà (*Benissimo a sinistra*). Lo stesso principe di Bismarck, la cui abilità diplomatica è unica ai nostri tempi, ha dichiarato assolutamente necessario un aumento dell'effettivo dell'esercito. In caso di guerra, vogliamo essere vincitori. Bisogna preoccuparsi della sorte che toccherebbe alle provincie della frontiera nel caso di una guerra infelice. La nazione tedesca vorrà certo proteggere l'Alsazia e la Lorena.

Il cancelliere dichiara che il Governo è pronto ad accettare la proposta conciliativa presentata da Huene. Chiede al Reichstag di accettarla pure, onde assicurare la pace dell'Europa e provvedere all'onore ed all'autorità della Germania (*Applausi*).

Huene difende la sua proposta.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

(S) **Berlino**, 3. — Nel corso della odierna discussione al Reichstag della commissione militare, Preysing presentò di nuovo la proposta Lieber, la quale fissa l'effettivo in tempo di pace dal 1° ottobre 1893 al 30 settembre 1898 a 420,031 uomini.

Economia e statistica

Commercio degli Stati Uniti.

Ecco un quadro interessante del movimento del commercio estero degli Stati Uniti durante i quattro ultimi anni:

Anni		Esportazioni	Importazioni
—		—	—
1889	dollari	827,104,347	770,521,965
1890	»	859,502,548	823,397,726
1891	»	970,509,646	828,320,343
1892		938,419,698	876,198,179

Le ferrovie d'Europa.

La lunghezza totale delle ferrovie in esercizio in Europa il 31 dicembre scorso era di 228,045 chilometri in aumento di 4144 chilometri dal 31 dicembre 1890, ossia dell'1,85 per cento.

Questi 228,045 chilometri si suddividono così fra i vari paesi:

Germania 43,409 (aumento sul 1890, 505 chilometri), Francia 37,946 (aumento 1051), Gran Brettagna e Irlanda 32,595 (aumento 79), Russia e Finlandia 31,071, non compresa la ferrovia transcaspiana (aumento 131), Austria-Ungheria 28,066 (aumento 1051), Italia 13,186 (aumento 279), Spagna 10,131 (aumento 253), Svezia e Norvegia 9841 (aumento 261), Belgio 5307 (aumento 100), Svizzera 3279 (aumento 181), Paesi Bassi e Lussemburgo 3079 (aumento 18), Rumania 2543 (senza aumento), Portogallo 2293 (aumento 168), Turchia, Bulgaria e Rumelia 1719 (senza variazioni), Grecia 915 (aumento 139), Serbia 540 (senza variazioni), Isola di Malta 11 (senza variazioni).

Esportazione del the dalle Indie.

Da un accurato rapporto del signor G. B. Beccari, agente della N. G. I. in Aden, togliamo le seguenti cifre che dimostrano l'importanza che ha la cultura del the nell'estremo Oriente.

Negli ultimi cinque anni l'esportazione del the dalle Indie e da Ceylan è rappresentata dai seguenti dati:

	Chilogrammi	Lire
1888	39,731,356	129,361,000
1889	44,042,994	131,682,875
1890	47,107,040	131,941,250
1891	48,584,810	130,480,825
1892	34,547,646	149,203,225

Il fatto è degno di nota perchè fino a una dozzina di anni fa il the proveniva unicamente dalla China e dal Giappone.

Le nuove vaste colture delle Indie e di Ceylan, colle nuove e forti concorrenze che creano, tendono come si vede a far ribassare i prezzi di questo articolo che va entrando ogni giorno più nelle abitudini di consumo di quasi tutti i paesi di Europa, l'Italia compresa.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Il Consiglio superiore dei LL. PP., in sue recenti adunanze, ha dato parere sui seguenti affari:

Progetto di sistemazione e rettifica del tratto fra il bivio della Nazionale N. 1 ed il rio Ombladina nel 1.o tronco della strada provinciale N. 56 (Udine).

Id. per assonnale manutenzione del tronco Messina-Rosarno nella strada nazionale N. 62.

Id. per costruzione del ponte sul Platano nel terzo tronco della strada provinciale, N. 12 (Potenza).

Id. addizionale per completamento del piano stradale del ponte sull'Ofanto, lungo la strada provinciale N. 777 (Avellino).

Id. per costruzione del 2.o tronco della strada provinciale N. 69 (Palermo).

Id. di variante fra le Sezioni 568.49 e 650.50 del tronco Varese-Luino della strada provinciale N. 109 (Como).

Id. pel tracciato della strada provinciale da Sorrento al porto di Marina Piccola (Napoli).

Id. di opere di difesa e consolidamento della ferrovia Treviso-Belluno al Km. 45+542.

Id. di consolidamento nelle sponde del Fossato Maggiore tra il ponte Varco dell'Arena e la briglia murale fra i ponti San Giovanni e Zerro (Salerno).

Id. per la difesa dell'abitato di S. Sperate dalla inondazioni dei due torrenti Flumini mannu e Flumineddu (Cagliari).

Id. di lavori suppletivi per la sistemazione delle vie adiacenti alla nuova Dogana nel porto di Catania.

Id. per l'impianto di colonne d'ormeggio sul piazza e centrale del porto di Catania.

Id. per l'impianto e l'esercizio dell'illuminazione a gas sulla calata del molo S. Vincenzo nel porto di Napoli.

Id. per consolidamento dell'estremo superiore del drizzagno Zena Vecchia a sinistra del Reno (Ferrara).

Id. per conduttura d'acqua dal torrente Correne ed immessa in tre fontanili in Composalino per abbeveraggio del bestiame (Roma).

Id. per urgenti riparazioni all'argine sinistro di Livenza al froldo Fonda Cisi (Treviso).

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Asti, 3, ore 12,20. — Ieri, davanti a un pubblico affollatissimo nel nostro Civico Collegio furono inaugurati solennemente i busti marmorei dell'insigne medico Giovanni Baino, di Carlo Leon Grandi, illustre letterato e patriota, e del canonico Carlo Vassallo storiografo celebrato delle memorie astigiane; tutti tre nostri concittadini.

Parlò applauditissimo il nostro sindaco Garbiglia.

Treviso, 3, ore 14,10. — Un incendio violento distrusse a Pianzano lo stabilimento del signor Dal Cin fabbricante delle paglie dei sigari.

Lo stabilimento era assicurato.

Genova, 3, ore 17,20. — Il barone Currò, padre, ferito ieri sera dal domestico, come vi telegrafai, è morto oggi alle tre pomeridiane.

Il domestico ammette oggi di essere stato l'autore dell'omicidio, affermando di aver agito per legittima difesa dopo grave provocazione.

Napoli, 3, ore 19,30. — L'on. Ministro Martini si è recato oggi a Capodimonte, poi si è trattenuto lungamente nella scuola femminile *Ecce Homo*, mostrandosi soddisfattissimo dell'andamento della medesima e scrivendo parole lusinghiere sul libro dei visitatori.

— Uno sconosciuto, spingendosi ad attraversare il binario del *tram* a vapore Napoli-Aversa, malgrado gli sforzi del macchinista, rimase investito dal treno, che gli recise la testa dal busto.

Si crede che l'individuo si sia spinto a bella posta sul binario, a scopo di suicidio.

Taranto, 3. — Alle ore 6 pom. è giunta in questo porto la nave da guerra *Psara*.

Pellegrini

Torino, 3, ore 14,20. — Circa trecento pellegrini olandesi sono arrivati ieri. Ripartirono con treno speciale per Genova, Firenze e Roma.

Verona, 3 — A mezzanotte, con treno speciale, provenienti da Monaco di Baviera, sono arrivati 465 pellegrini bavaresi, diretti dal dottor Steinle.

Essi ripartono stamane per Roma.

Scontro ferroviario

Venezia, 3 — Iersera, il treno partito alle re 10,50 per Bologna, urtò, a Marghera, un treno merci, proveniente da Mestre.

Il treno passeggieri potè arrestarsi. Vi sono due feriti.

Il materiale è danneggiato.

Si dovette operare il trasbordo.

Terremoti in Sicilia

Catania, 2 — Stamane alle 8,40 fu avvertita qui una scossa leggiera di terremoto.

Alle ore 11,15 ant. fu avvertita a Randazzo, Bronte, Novara, Montalbano, Elicona e Patti una scossa forte con spavento ma nessun danno.

A Catania la scossa fu debole ed a Mineo sensibile.

Teatri ed Arte

Drammatica. — *Lo spilorcio*, dramma di E. von Wald-Zedtwitz e C. Saversky, è andato in scena con esito favorevole al teatro di Corte di Meiningen.

— Ha avuto esito poco lieto al Royalty Theatre di Londra un tentativo di Miss Janet Achurch di risuscitare una vecchia versione inglese della *Adriana Lecouvreur*.

Il pubblico londinese è ormai troppo abituato ad assistere ai trionfi di Sarah Bernhardt nell'originale francese.

— Il drammaturgo Fred Horner ha scritto una versione inglese della *Famille Pont-Biquet* di Bisson, che andrà in scena quanto prima al Comedy Theatre di Londra.

Lirica. — Le novità della prossima stagione al teatro imperiale dell'opera di Vienna sono le seguenti: *Santa Lucia*, opera di Tasca, colla Bellincioni, il 4 ottobre in onore dell'imperatore Francesco Giuseppe; *La festa di maggio*, di Riccardo Heuberger; *I pagliacci*, di Leoncavallo; *Il bacio* opera di Smetana ed il nuovo ballo *I cinque sensi* del maestro Hellmesberger.

Arte. — La prima parte della vendita della collezione Spitzer, testè chiusa, ha compreso undici vacazioni, nelle quali sono stati venduti 799 oggetti, che hanno prodotto la somma di L. 3,707,347. Nell'ultima vacazione, avvenuta ieri, è stata terminata la vendita degli smalti dipinti, dell'oreficeria religiosa e degli avorii ed è stata incominciata quella dei mobili e delle tappezzerie antiche.

Miscellanea. — Leggiamo nel *Journal des Débats*: I signori Bertrand e Gaillard hanno telegrafato alla signora Wagner, risposta pagata, per chiederle di quale colore debba essere il cavallo, che monta Brunchilde nella *Walkyrie*.

I direttori dell'Opéra sono esitanti fra un superbo cavallo nero e un arabo bianco bellissimo.

Lo stesso giornale, nel numero successivo, annunzia che la signora Wagner ha risposto telegraficamente che il cavallo deve esser nero.

— Hans von Bülow non ha accettato, per motivi di salute, il posto offertogli di direttore d'orchestra del regio teatro dell'Opera di Monaco di Baviera.

IL "FALSTAFF,, A VENEZIA.

Ci telegrafano da Venezia che alla *Fenice* il *Falstaff* ebbe immenso successo.

Al primo atto vi furono molte chiamate agli artisti; il secondo destò vivo fanatismo ed applaudito entusiasticamente il terzo.

Stasera seconda rappresentazione ed in settimana spettacolo di gala dato dal municipio veneziano in onore del granduca Wladimiro.

All'Esposizione di Belle Arti

II.

Comincio il mio esame analitico dalla pittura ad olio. Non vi scopriremo l'America e nemmeno ci esalteremo in scomposte e iperboliche ammirazioni; ma in qua e in là, nelle diverse sale, respireremo qualche boccata d'aria sana e vivificante.

Nelle prime sale domina in tutta la sua tranquilla monotonia il mediocre, peggiorato ad intervalli da apparizioni stonanti e incresciose di cose addirittura scadenti.

Però a guardar bene e senza ostinati preconcetti pessimisti, si finisce col trovare anche il buono, e meglio ancora, in qualche angolo, lo spirito riposa e si compiace in alcune manifestazioni artistiche di significato assolutamente superiore.

Il numero uno della prima sala è una *Caccia proibita*, discreta di Gioacchino Gamberini. Buone intenzioni e tavolozza accurata. Segue *Monte Subasio*, di Teed Arthur, lembo di paese che non mi persuade. Il numero tre segna la *Giornata triste*, di Serafino Grassi, un quadretto che non mi dispiace, sopratutto perchè intonato.

Sul davanti una figura di vecchia contadina inginocchiata innanzi una croce, prega; vicino a lei diritto, il marito si raccoglie nella preghiera; in fondo il villaggio con la chiesetta spiccante sulla linea del paese largo e pittoresco. Scena semplice e suggestiva.

I difetti dei particolari sono in parte compensati dall'efficacia dell'insieme. Sentito per quanto ridato debolmente il paesaggio.

Ai numeri quattro e sei fa le sue prime armi Daniele De Strobel, un giovinotto, credo, parmigiano al quale il talento e la buona volontà potranno aprire una bella via.

Al numero quattro egli espone un commento illustrativo di un episodio del *Cuore* di Edmondo De Amicis. Il piccolo protagonista del sentimentale volume del novelliere torinese è còlto quando « dormiva là nell'erba avvolto nella sua bandiera col viso bianco e quasi sorridente ». Difetto principale del quadro è la poca evidenza rappresentativa. L'opera d'arte anche quando è ispirata a qualche speciale motivo o a qualche reminiscenza letteraria deve sempre avere una significazione chiara, immediata, direi intuitiva a prima vista e determinarsi in un carattere proprio. Ora la tela dello Strobel per esser compresa abbisogna di un processo d'indagine troppo lungo e troppo particolare per avere il diritto d'imporlo al visitatore. Riguardo alla tecnica, per quanto la critica possa e debba essere indulgente con l'artista giovanissimo, si debbono fare grandi riserve.

Il pittore quanto a tendenza e a tavolozza *spagnoleggia* più del necessario e del consigliabile, specialmente ad un giovane; e rivela poi una troppo palese impreparazione nel disegno per non suggerire al pittore di lavorare e studiare con lena, prima di tentare audacie temerarie che lo potrebbero trascinare fuori di strada. E, giacchè vi sono, lasciate lamentare ancora una volta questa generale trascuratezza e direi impotenza di disegno, nei nostri giovani artisti. Sono impreparati, immaturi: alle volte concepiscono con genialità e fervidezza di fantasia; dipingono con ricchezza di tonalità e senso vivo del colore, ma novanta volte su cento sciupano le opere loro con la disastrosa insufficienza del disegno. Gli antichi — e nel caso presente sono un fior di retrogrado — prima di colorire, disegnavano ed hanno seguitato a disegnare mirabilmente anche nei periodi di maggior decadenza e di evidente traviamento artistico. Oggi invece da molta brava e onesta gente che si va educando alle frasche disgraziate del dilettantismo impressionista, si crede con quattro colpi di scopa e con una sfrontata licenza di tavolozza di coprire l'insufficienza del disegno; ma fortunatamente il pubblico che beve ed ha in passato bevuto — ahi! tanto — grosso, va rapidamente diminuendo e cresce in proporzione inversa l'educazione e la cultura artistica. Avviso ai giovani. Per conto mio, non mi stancherò mai di ripetere loro: disegnate, disegnate e disegnate.

Il disegno nella figura come nel paesaggio è la base, il fondamento dell'arte; se sarete abili e forti disegnatori potrete ambire alla gloria che non tramonta col tramontare dei gusti e delle mode; altrimenti fabbricherete dei castelli in aria e preparerete un brutto avvenire a questa nostra grande e diletta arte italiana. Gli italiani ereditarono dai greci la tradizione immortale della forma che nell'essenza sua è disegno; perchè volete voi interrompere e sciupare la mirabile tradizione che fu e deve continuare ad essere sangue del sangue nostro?

Uguale avvertimento debbo fare allo Strobel — non s'abbia a male il promettente artista se dal caso suo sono salito a considerazioni generali che ritengo sacrosante — uguale avvertimento gli debbo fare per l'altro suo quadretto, numero sei, *Povera nonna*. Dalla disadorna e rustica cameretta una bambina guarda fuori il passaggio del funerale della nonna. Il nonno piange, accasciato sur una sedia.

Molto sentimento e qualche felice ricerca di tavolozza, ma trascuratezza di linee e disuguaglianza d'insieme.

**

Enrico Bartezago — numero cinque — ha un paesaggio, *Sulle Alpi* — che è una non molto piacevole frenesia di tinte accese, mentre il paese non palpita e non vive. Al numero sette Muzi Alfonso esce con certe *Ciliege* che — a parte la disugiianza della tecnica — sarebbero state al loro posto all'*In arte libertas*, tanto la tavolozza è magra e direi atitica nella sua intenzionalità severa. Teed Arthur ritorna al numero otto con una *Rivista*, nella quale certe qualità di colore non possono essere apprezzate per la farraggine illogica della composizione.

Di più il quadro diventa un enigma per le mai viste divise di quegli esotici soldati che sfilano dinanzi al Re d'Italia. Forse se ci fosse meno polvere e meno cavalleria alla carica si potrebbe capire qualche cosa...

Il numero nove è una *Marina di Capri* di Eugenio Buono. Le figure che rompono il paese devono essere prese dalla fotografia tanto sono stecchite e intere: eccellente l'acqua.

Domenico Battaglia si ripresenta ai numeri 10 e 14 con i suoi ormai soliti interni di chiese: *Nella funzione* e *Gli sponsali*. Uguali pregi per gli amatori del genere, e uguali difetti. Molta cura e un'eguaglianza incombente di movimento. Le figure sono un motivo decorativo, stecchito e freddo come l'ambiente — benissimo sentito e ritratto.

Uberto Dell'Orto slarga la virtù preziosa della sua tavolozza, sì ricca di anima e di tonalità smaglianti, in un bellissimo effetto di *Sole morente* sul lago di Como. La montagna accesa nella porpora morbida del tramonto è magnifica e tutto il paesaggio è pieno di luce e di aria.

Noto per un dovere pietoso verso la memoria di un bravo e intelligente artista morto giovanissimo sulla breccia, il *Sacrificio Etrusco* di Giuseppe Ariani.

Lungo il Volturno — numero 13 — di Edoardo Monteforte ha delle buone qualità. Non posso lasciar passare alcune stonature di colore.

Al numero 15 Eugenio Gignous espone un paesaggio del *Lago Maggiore*. Non ho potuto ben capire se ci sia il sole, o no; parrebbe di sì; in ogni modo il visitatore più di me intelligente, giudicherà lui.

Intanto rilevo il caseggiato pieno di evidenza. Non posso dire altrettanto dell'acqua che è curiosissima e troppo morta.

Martire Cristiana — numero 16 — è composizione notevole di Lazzaro Luxardo. Il soggetto si svolge nelle catacombe. La martire giovinetta è stesa su un bianco giaciglio. Intorno a lei pregano tre figure addolorate: due donne giovani e un vecchio dalla barba veneranda. Sullo sfondo illuminato da una lampadina romana, altre due figure di donna sporgono da un'arcata, meste e raccolte. Il quadro c'è, e reso con molto sentimento e con particolari finissimi. Peccato che il disegno non sia irreprensibile e che certe tonalità, specialmente nelle carni, stonino stridendo troppo.

Mi piace per il carattere locale ben sentito e anche per il colore — ch'io sono in grado per lunga esperienza personale di capire — la *Reminiscenza di Massaua* di Michele Cammarano (numero 17). Viceversa non posso dire altrettanto della *Marina* di Damaso Bianchi, una buona intenzione che l'artista stavolta non è riuscito a tradurre nel disegno e nella tavolozza. Così dicasi, e anche con maggiori riserve, dell'*Effetto di notte* — numero 19 — di Stanislao Drusiani. E' inondato di luce ineguale l'interno della *Sala degli Arazzi nel palazzo Clerici a Milano* di Eugenio Andreasi; invece si attenua in preziosità arcaiche discutibilissime il *Ritorno dal pascolo* del D'Abro Aslan. Ha un certo carattere gustoso la *Penombra* — numero 22 — di Giuseppe Lamonica, il quale deve poter fare molto di più.

E siamo alle due superbe, magistrali tele di Filippo Carcano, ormai veterano della gloria. Due paesaggi che onorano nel senso più elevato della parola, l'arte italiana. *Il giorno di tutti i Santi a Chioggia* è un saggio mirabile di pittura larga e solida. Il carattere speciale originalissimo del paese è sentito con rara gagliardia e reso con più rara efficacia. Una tela che fa pensare e che desta un sentimento profondo di compiacimento e di ammirazione.

Altrettanto si deve dire della *Campagna d'Asiago*. Il pittore è il medesimo artefice sapiente della tavolozza ed interprete sincero e sicuro della natura; il fare è anche più vibrato; la tavolozza è ancora più omogenea e fusa e obbediente a tutte le sfumature, a tutte le penombre della luce, a tutti i più reconditi rapporti del colore.

La parte inferiore del paesaggio, con quella pozzanghera circolare che divide in due parti simmetriche il piano, non mi piace; ma tutta la parte superiore, quella visione ampia e solenne di campi stendentisi per la collina in tutte le più sottili modificazioni del verde tenero e con la nota severa del bosco nereggiante dalla cima, e del cielo annuvolato gravante melanconico sul paese, è un incanto di armonia, di sentimento e di forza sposati insieme.

L'occhio si riposa in una contemplazione tranquilla e pacata e l'anima beve la pura poesia rurale che aleggia in quella tela mirabile.

Umberto Veruda riafferma il forte talento in *Fè d'altra vita* — numero 25; tela satura di passione e di vita. E' una giovane tisica sdraiata su una *chaise longue*.

Ha negli occhi un sogno di speranza e nel viso la coscienza accorata della sua prossima fine.

Peccato che il disegno anche qui non corrisponde all'impressione!

Mariano De Franceschi ha una *Sera d'autunno a Venezia* intonata; Vizzotto Alberti una *Mammina* che sarà una bella cosa per chi ama la leziosità e le distillazioni sentimentali; Ettore Calvi due grandi paesaggi *Roma* e *Venezia* forse con poco carattere, ma con grandi pregi di franchezza pittorica e di virtuosità tecnica; Achille Guerra dei *Preparativi di festa* che francamente, pur tenendo conto del talento del pittore, sono ispirati ad una maniera che non mi persuade; Edoardo Monteforte è colorista più tranquillo al numero 32 che al precedente 13; Orazio Ferrara in mezzo a molte crudezze ha qualche tocco felice nell'interno della *Certosa di S. Martino* a Napoli; Giuseppe Gabani sfoggia più fantasia che ricerche dal vero nell'africano *Cattivo incontro*, ove il paese sa troppo d'improvvisazione; Angelo Beccaria trova un senso di raccoglimento quieto e mite nel suo *Ponte rustico in Val di Sesia* e Raffaele Tancredi non fa piacere affatto il suo *Celestino V* costretto ad accettare il pontificato, una tela che si potrà assolvere pensando alla buona volontà del pittore ricco a quattrini — beato lui — e nobilmente innamorato dell'arte che lo ha sedotto.

E per oggi, punto e basta.

Borelli.

Croce ✚ Rossa

Il giorno 30 ebbe luogo, sotto la presidenza di quel simpatico gentiluomo, che è il senatore Della Somaglia, l'assemblea generale della Croce Rossa, nella quale il Presidente ha esposta in modo assai chiaro la situazione economica dell'Associazione, che meriterebbe da parte di tutti, compresa la stampa, maggior interessamento e concorso di quello che le si accordi.

La situazione patrimoniale dell'Associazione al 31 dicembre è rappresentata da due semplici cifre:

Numerario	L. 3,615,930
Materiale	» 1,691,610
Totale	L. 5,307,540

Confrontando queste cifre con quelle del 31 dicembre 1891 si ha che l'entità del patrimonio sociale è aumentata di 115 mila lire, che sono poche.

Nel chiudere la sua esposizione il Presidente accennò agli auguri della Croce Rossa agli Augusti Sovrani, alti protettori dell'Associazione, per le Nozze d'argento.

Si procedette quindi alla consueta rinnovazione parziale dei Membri del Comitato Centrale. Furono confermati: il senatore Boncompagni di Venosa, il conte Spalletti, il prof. Gaetano Mazzoni, il col. medico Tosi e fu eletto l'avv. Lupacchioli.

MUNICIPIO DI MESSINA

Giunta Municipale

Tornata del 17 aprile 1893.

L'anno milleottocentonovantatre il dì diciassette aprile.

La Giunta Municipale si è riunita col seguente intervento: Comm. P. Spadaro, Assessore Delegato Presidente pel Sindaco assente, Di Cassibile, Pulejo S., Attanasio, Di Mola, Storniolo, Fleres, Allavena, Assessori.

Assiste il Segretario Generale A. Moschella.

LA GIUNTA

Visto il progetto di legge presentato dal Governo del Re alle Camere legislative sul riordinamento degli Istituti di emissione;

Visto il voto del Consiglio Generale del Banco di Sicilia espresso con deliberato del 12 aprile;

Considerato che sarebbe grave ingiustizia attentare all'integrità, autonomia e prerogative del Banco di Sicilia come Istituto di emissione, giacchè dal retto funzionamento di esso dipende in gran parte l'incremento delle industrie e del commercio dell'Isola;

Che al cennato Istituto sono legati grandi interessi, che le secolari tradizioni storiche hanno sempre tenuto in piena vitalità ed hanno costituito l'essenza istessa del nostro movimento economico sotto le diverse forme onde son venuti tutti i possibili incoraggiamenti;

Che togliere il privilegio della emissione varrebbe lo stesso che sconfessare tali beneficii, che sono pure Nazionali, e col monopolio del credito asservire il movimento economico siciliano agli interessi della privata speculazione;

Attesochè risultando provato che la consistenza patrimoniale del Banco ascende oltre a lire 18,000,000 e che accresciuta sicuramente dagli utili in breve volgere di tempo raggiungerà i 20,000,000; sicchè questa debb'essere la somma da stabilirglisi come utile per la quadrupla circolazione;

Attesochè sarebbe massima ingiustizia non riconoscere ciò al Banco di Sicilia, alla cui consistenza patrimoniale accrescono tutti gli utili senza partecipazione di azionisti, mentrechè per gli altri istituti vuolsi determinare la potenzialità di emissione in proporzione relativamente maggiore al rispettivo capitale nominale;

Attesochè il progetto di legge menoma nel Banco di Sicilia il diritto di emissione della fede di credito, il cui uso tradizionale è una vera necessità economica nella Sicilia;

ALL'UNANIMITA'

Fa voti, a nome di questa Città che dal Governo e dal Parlamento:

1° — Siano mantenute al Banco di Sicilia la sua integrità ed autonomia come Istituto di emissione e le sue secolari prerogative;

2° — Che sia l'Istituto autorizzato alla quadrupla circolazione sulla base del capitale nominale di lire 20,000,000 impiegando per tal fine quanto basti della riserva e sopperendo con prelevazioni annuali dagli utili;

3° — Nessuna restrizione sia recata all'emissione di fedi di credito e vaglia;

4° — Non temporaneamente, ma definitivamente sia ammesso il taglio del biglietto da L. 25.

firmato: *Spadaro*, Assess. Deleg. Pres.
» *Di Cassibile*, Assess. Anziano
» *A. Moschella*, Segr. Generale.

COSE LOCALI

LA TASSA DI FAMIGLIA.

All'interrogazione, assai opportuna, fatta dal duca Caetani al Consiglio comunale fu risposto che in gran parte il ritardo nell'applicazione della tassa di famiglia proveniva dalla Prefettura.

Non nascondiamo che ci pareva un po' curioso che dalla Prefettura sorgessero gli ostacoli per applicare una tassa, resa indispensabile dalle esigenze del bilancio. Siamo quindi andati alla fonte e ci è risultato che il ritardo per parte della Prefettura era inevitabile per le operazioni indispensabili a garantire la legalità e la riscossione con l'osservanza delle disposizioni di legge.

I 7000 e più reclami, dice la Prefettura, presentati al Consiglio comunale per effetto del decreto 7 ottobre 1891, col quale furono approvate le disposizioni speciali per la tassa di famiglia nel Comune di Roma, avrebbero dovuto essere risoluti dal Consiglio nella sessione autunnale (art. 5). Invece la discussione fu compiuta nel gennaio ultimo, onde i ruoli non potevano esser resi esecutivi, se le decisioni del Consiglio comunale non fossero state notificate al domicilio degl'interessati (art. 17) e non fossero decorsi 15 giorni dalla data della notificazione pel diritto spettante agl'interessati di appellarsi alla Giunta provinciale.

I ruoli poi non possono esser messi in riscossione, se non sono resi esecutorii dal Prefetto e dal Prefetto non possono rendersi esecutorii, se non sia avvenuta la notificazione delle decisioni e non sia decorso il termine per l'appello.

Ora per quanto il Municipio abbia proceduto con sollecitudine alle notificazioni dei 7 mila reclami, è chiaro che dovette decorrere il tempo indispensabile. Ora la Giunta provinciale va esaminando e risolvendo i 3000 reclami prodotti in appello.

Sebbene, quando il ruolo è reso esecutorio, cessi la competenza dell'autorità amministrativa e resti soltanto il ricorso alla giudiziaria, dopo che il contribuente ha pagato, tuttavia non si attenderà la risoluzione di tutti i 3000 reclami in appello, ma si pubblicheranno e si renderanno esecutorii i ruoli per la riscossione, salvo i rimborsi in base alle risoluzioni dei reclami in appello.

Se queste indispensabili formalità di legge non si fossero osservate, la tassa poteva essere impugnata innanzi ai tribunali amministrativi e giudiziari.

Queste le spiegazioni che abbiamo avute. E sta bene. Forse si poteva anticipare di qualche giorno, ma si è pensato che non era il caso nel turbine delle feste di far correre i contribuenti all'Esattoria, che era del resto assediata dai compratori di biglietti pel torneo.

Ora però che gli indugi sarebbero ingiustificati, si proceda subito alla riscossione, giacchè, come abbiam detto l'altro giorno, l'aggiornarsi di più rate reca disagio ad una parte dei contribuenti.

Per il Pubblico

CALENDARIO

GIOVEDI', 4 Maggio 1893 — S. Gottardo.

Leva il sole alle ore 4,54 m. — Tramonta alle 7,0 s.
Leva la luna alle ore 10,53 s. — Tramonta alle 6,32 m.

BOLLETTINO METEORICO

3 maggio 1893.

Europa pressione lievemente bassa Nordest Russia, abbastanza elevata altrove. Golfo Guascogna 768; Zurigo 765; Arcangelo 757.

Italia 24 ore: barometro leggermente disceso Nord, salito Sud; cielo sereno, nebbioso.

Temperatura alquanto aumentata.

Stamane cielo nuvoloso Nord e Sud, sereno Centro; maestro fresco penisola salentina, calma altrove.

Barometro 768 mill, Sardegna; 765 a 760 altrove. Mare mosso agitato Canale Otranto, calmo altrove.

Probabilità: venti deboli; cielo vario con qualche temporale.

GUIDA DEL FORESTIERE.

Giovedì. — Galleria Barberini da mezzogiorno alle 4 - Galleria Spada dalle 10 alle 3 - Galleria di S. Luca dall'1 alle 3 - Galleria Colonna dalle 11 alle 3 - Galleria e musei Borghese, villa Borghese dalla 1 all'Avemaria - Galleria di S. Giovanni Laterano dalle ore 9 alle 2 - Museo Vaticano, Egizio Etrusco ingresso lire 1 - Galleria dei Candelabri e Arazzi, Loggie, Pinacoteca, dalle 9 alle 3, ingr. lib. — Musei del Campidoglio dalle 10 alle 3, ingr. cent. 50 — Museo del Collegio Romano dalle 9 alle 3 (ingr. L. 1) — Museo Boncompagni Ludovisi (Palazzo Piombino) dalle 9 alle 3. Il teatro di Sauro in Via Merulana. - Auditorium di Mecenate.

Castel S. Angelo. I biglietti al comando della divisione, alla Pilotta dalle 9 alle 3.

Catacombe di S. Agnese, fuori di Porta Pia nella Via Nomentana, quelle di S. Calisto e quello di S. Sebastiano, entrambe fuori Porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 5, eccettuate le ore pom. dei giorni festivi.

Il Palazzo Reale e le Scuderie reali visibili dalle 12 alle 3. I biglietti per il palazzo si possono ritirare al Ministero della Real Casa dalle 10 alle 12 via Venti Settembre, per le scuderie dal gran Scudiere via della Dateria palazzo della Dateria.

Museo Borgiano (Propaganda Fide) dalle 10 alle 12.

Foro Romano dalle 7 ant. al tramonto - Villa Mattei.

Il giardino, il museo, le rovine del Palatino, le Terme di Caracalla, di Tito, e la casa di Nerone (ingr. L. 1).

BIBLIOTECHE - *Alessandrina* (Università) dalle 9 alle 3 e dalle 7 alle 9 - *Angelica* (S. Agostino) dalle 9 alle 2 pom. - *Casanatense* (Minerva) dalle 9 alle 2 - *Chigiana* (Palazzo Chigi, occorre permesso, dalle 10 alle 12 - *Corsini* (Accademia dei Lincei) dall'1 alle 4 - *Romana-Sarti* (Accademia di S. Luca) dalle 9 alle 3 - *Vaticana* dalle 9 all'1 - *Nazionale Vittorio Emanuele* dalle 9 alle 4 dalle 7 alle 10 - *Sonia* (Ocrisia) dalle 9 ant. alle 3 pom.

STATO CIVILE

Nati e morti denunciati il giorno 1. maggio 1893
Nati 30 compreso 1 nato morto
Morti 30 dei quali 13 sotto i 7 anni

morti

Giulianelli Antonia fu Gaspare, Roma, 26, coniug.
Bartinozzi Sante fu Pietro, Ancona, 72, id.
Campanari Antonio fu Vincenzo, id., 78, id.
Posaforza Maria fu Ferdinando, Isola del Liri, 23, id.
Siroli Sebastiano di Pietro, 21, celibe
Soro Giulia fu Camillo, Valenza, 47, ved.
Giorgi Chiara fu Fortunato, Roma, 80, id.
Frasconi Dorotea fu Giovanni, Genzano, 59, id.
Impaccianti Anna fu Giovanni, Tivoli, 23, nubile
Gennari Clementina di Girolamo, Roma, 37, coniug.
Ferretti Edmondo fu Francesco, Scandiano, 51, id.
Cingolani Ignazio fu Alessandro, Tivoli, 74, vedovo
Uffreduzzi Sirio di Achille, Roma, 9
Catinali Luisa fu Francesco, Campoli, 81, ved.
Maura Angelo fu Luigi, 26
Marinelli Antonio fu Giovanni, Osimo, 85, ved.
Morganti Margherita fu Francesco, 7.

MATRIMONI del 30 APRILE

Bartilotti Salvatore, impieg., con Luongo Giovannina
Di Salvo Pasquale, vetturino, con Fitacchione Annunziata
Belloni Salvatore, vetturino, con Benedetti Margherita
Piccioni Gualtiero, operaio, con Marotti Annita
Frigeri Emilio, tipografo, con Granelli Maria
Bozzi Alessandro, impiegato, con Giampieri Clotilde
Tempestini Enrico, libraio, con Capezzica Felice
Marchetti Gio. Batta, fruttivendolo, con Antonelli Angela
Airaldi Edoardo, legatore di libri, con Regini Eugenia
Parberini Giacinto, caffettiere, con Frattini Maria
Foglietti Ercole, falegname, con Calandri Lavinia
Giacomoni Giacomo, verniciaio, con Spaziani Angelo
Alunni Oreste, campagnolo, con Balestracci Emilia
Valeri Eugenio, negoziante, con Nenucci Maria
Romagnoli Romolo, pittore, con Peletti Luigia
Barbalarga Smeraldo, scalpellino, con Fiorentini Emilia
Bulach Antonio, fabbro, con Picconi Emma
Fabiani Francesco, pittore, con Stecchini Ersilia
Diamanti Carlo, falegname, con Merozzi Maria
Raimieri Ettore, custode, con Rizzi Giovanna
Massari Angelo, fornaio, con Desideri Luisa
Dulcimati Ciriaco, pittore, con Strabioli Caterina
Borri Francesco, bracciante, con Mariotti Maria
Grisini Augusto, con Frezza Annunziata.

MATRIMONI del 1 MAGGIO

Magnante Michele, bracciante, con D'Innocenzo Vittoria
Luigi Beccaio, con Morucci Maria
De Arcangelis Secondino, bracciante, con Giacomini Maria.

MONOVERBO

PI umore RA

Spiegazione del Monoverbo di ieri:
IN-E-R-ENTE.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Il congresso dei fumatori.

L'11 e il 12 giugno si terrà a Dusseldorf un grande congresso dei fumatori delle provincie renane e della Westfalia. Il programma delle feste è così fissato: Ricevimento con musica alla stazione della ferrovia delle Società di fumatori provenienti dalle suddette provincie; solenne corteo ed ingresso in città, gran fumata festiva ecc. Tutti i partecipanti a queste feste dovranno comparire fumando continuamente pipe o sigari; in via eccezionale sono permesse anche le sigarette.

Lord Derby

Il defunto lord Derby era immensamente ricco, soltanto i beni che possedeva a Liverpool gli davano una rendita di 5 milioni di lire italiane all'anno.

Aveva in Irlanda dei beni stimati a 1,750,000 lire italiane e da lui venduti dieci anni fa.

Era il più grande possessore di valori australiani di tutto il mondo.

Lord Derby dava molto denaro al partito liberale. Nelle elezioni del 1880 egli dette 2,500,000 lire per le spese della lotta elettorale.

16 Appendice del "Popolo Romano,, 16

JESS

ROMANZO DI ***RIDER HAGGARD***

Traduzione di LIDA CERRACCHINI

Bisognava scendere dal calesse, andare carponi fino all'antilope morto e nascondersi dietro a quello per tirare.

Conseguentemente Jantjè si ritirò col calesse e coi cavalli dietro il poggio, e Giovanni, carponi carponi, si avviò verso il suo riparo.

Tutto andò bene finchè non fu vicino all'antilope morto, e proprio mentre si congratulava con se stesso per la prospettiva di fare un bel colpo, sentì ad un tratto qualche cosa che colpiva violentemente il terreno proprio sotto il suo stomaco, sollevando una nuvola di terra e di polvere.

Si fermò tutto sorpreso e intanto udì la detonazione di un fucile alla sua destra.

Era stata una palla d'arma da fuoco che gli era passata sotto.

Appena convintosi di questo, sentì improvvisamente qualche cosa che gli agitava i capelli e il morbido cappello di feltro nero che portava gli volò via di capo, e dopo aver fatto due o tre giri per aria, ricadde pian piano a terra mentre si udiva una seconda detonazione.

Evidentemente qualcuno faceva fuoco su di lui; così, alzandosi, agitò il fucile in aria, facendosi vedere e urlando in modo da avvertire della sua presenza la gente lì intorno.

L'istante appresso vide un uomo che veniva galoppando tranquillamente verso di lui e non stentò a riconoscere Frank Muller.

Giovanni raccattò il suo cappello, che aveva un buco cagionato dalla palla.

Allora, pieno di rabbia, andò incontro a Frank Muller, dicendo:

— Oh! voi, mascalzone, volevate far fuoco sopra di me?

— Per bacco! mio caro — rispose lui freddamente — credevo che voi foste un piccolo antilope. Ho galoppato dietro alla madre che aveva un piccolo con sè e l'ho ammazzata; poi ho ricaricato il fucile e quando ho rialzato gli occhi vedendo qualche cosa muoversi vicino all'antilope morta, ho creduto che fosse il piccolo. Così ho sparato prima una canna e poi un'altra, e quando vi ho visto saltare e udito gridare a quel modo ed ho capito che avevo tirato contro un uomo, mi sono quasi svenuto. Grazie all'Onnipotente non vi ho colpito.

Giovanni ascoltava freddamente.

— Credo di essere obbligato a prestarvi fede Meinheer Muller — disse — ma mi hanno detto che voi avete la vista più acuta di qualunque persona di queste parti, perciò è un poco strano che a trecento braccia voi prendiate un uomo che cammina carponi per un antilope lattante.

— Il capitano crede dunque che io lo volessi uccidere? Specialmente dopo che gli ho stretto la mano stamattina?

— Non so che cosa credere — rispose Giovanni guardando fissamente Muller negli occhi e costringendolo ad abbassarli. Tutto quello che so è che il vostro strano errore mi è quasi costato la vita. Guardate qui — e tolse dal cocuzzolo del cappello perforato una ciocca dei suoi capelli bruni mostrandola all'altro.

— Davvero vi è andata molto vicino. Ringraziamo Dio che voi siete scampato.

— Non poteva essere più vicino Meinheer, io spero tanto per voi che per la gente con cui andate a caccia che non ricommetterete un errore simile. Buon giorno.

Il bel Boero o Anglo-Boero se ne stava sul suo cavallo accarezzandosi la splendida barba e guardando curiosamente dietro la gagliarda figura inglese di Giovanni Niel che tornava verso il calesse poichè, come è naturale, l'antilope ferita se ne era andata da un pezzo.

— Chi sa — disse fra sè ad alta voce il Boero mentre andava oltre trotterellando — se gli antichi avevano ragione, dopo tutto, e se vi è un Dio. - (Frank Muller era abbastanza impregnato delle idee moderne per essere un libero pensatore) - Ma pare quasi di sì — continuò — altrimenti come è potuto accadere che una palla gli sia passata sotto il corpo e l'altra gli abbia sfiorata la testa senza arrecargli danno? Io ho mirato con molta attenzione e potrei fare quel tiro senza sbagliare diciannove volte su venti. Dio! baie! Io me ne rido di Dio. Il caso è il solo Dio. Il caso sparpaglia gli uomini come l'erba secca finchè arriva la morte, simile ai fuochi che si fanno nelle stoppie e li abbrucia. Ma vi sono degli uomini che vanno a cavallo al caso, come si va a cavallo a un puledro... ed approfittano della sua corsa sfrenata e delle sue folcate per i loro disegni, e lasciatolo sbizzarrire finchè non sia stanco lo mettono poi al trotto lungo la via che conduce al trionfo.

Io Frank Muller sono uno di questi uomini. Non manco mai al mio scopo. Ucciderò quell'inglese, forse ucciderò il vecchio Silas Troft e anche l'ottentotto.

Essi non sanno che cosa sta per accadere, ma io lo so e, a meno che essi si pieghino al mio volere, li ucciderò tutti e prenderò Mooifontein e poi sposerò Bessie.

Essa lotterà strenuamente per non sposarmi, ma ciò mi renderà la cosa più dolce.

Essa ama la *giacchetta-rossa*; lo so; ed io la ucciderò sopra il cadavere di lui. Ah! ecco qui i legni. Non vedo il capitano, se ne è andato a casa suppongo per rimettersi dalla scossa di nervi che ha avuto.

Ebbene, bisogna che discorra con questi stupidi. Dio come sono stupidi coi loro discorsi di politica!

Essi non sanno che cosa sia il loro bene. Gregge stupido condotto da Frank Muller!

Un giorno o l'altro mi avranno per presidente e li regolerò tutti.

Io odio gli inglesi, ma son contento di essere mezzo inglese poichè è da loro che ho preso l'intelligenza!

Ma questa gente qui... stupidi, stupidi!

Ebbene, io suonerò ed essi balleranno.

— Messere — fece Jantjè a Giovanni mentre ritornavano a casa. — Messer Frank ha tirato sopra di voi.

— Come fai a saperlo? — gli chiese Giovanni.

— L'ho visto. Egli rincorreva l'antilope ferita e non cercava per nulla affatto il piccolo che già non vi era.

Egli stava per far fuoco sull'antilope ferita quando si è voltato e vi ha visto, allora si è messo in ginocchio ha mirato contro di voi e prima che io potessi far nulla ha sparato e vedendo che aveva fallito il colpo ha sparato di nuovo.

Io non so come non vi abbia ucciso perchè è uno straordinario tiratore... non sbaglia mai.

— Citerò costui per tentato assassinio — disse Giovanni battendo il fucile contro il calesse. Un furfante simile non uscirà libero.

Il seguito in quarta pagina

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado massimo: 25,3 — minimo: 10,9.

Al Quirinale — Servizio del mese di maggio: *Casa militare di S. M. il Re* — Aiutanti di campo generali: 1.a quindicina, Contrammiraglio Frigerio conte Galeazzo — 2.a quindicina, generale Rasini di Mortigliengo cav. Calisto.

Aiutanti di campo: 1.a decina, maggiore cav. Galeazzo Sartirana — 2.a decina, maggiore cav. Lorenzo Ruschi — 3.a decina, maggiore cav. nob. Antonio Gioppi.

Casa civile di S. M. il Re — Mastri di cerimonie: Peruzzi comm. Simone; di servizio, Peruzzi comm. Cosimo; di sottoservizio a disposizione: Radicati di Brozolo, marchese Scozia.

Casa di S. M. la Regina — Dama di corte: duchessa Massimo — Gentiluomo: conte Oldofredi.

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio di ieri la Giunta tenne seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

L'assessore cav. Bonelli presentò alla Giunta i ruoli della tassa di famiglia.

Ponte di Ripetta — Siccome la soppressione del transito dei veicoli sul ponte di Ripetta impone di sollecitare il compimento dei ponti S. Angelo e Umberto, che dovrebbero essere resi alla circolazione alla fine d'anno, un assiduo scrive che volendo lavorare anche di notte si potrebbero finire entro settembre.

Se la spesa non fosse troppo grave, e non dovrebbe esserlo colla luce elettrica, il suggerimento dell'assiduo si potrebbe adottare, giacchè i danni degli abitanti dei Prati sono anche troppi, senza contare questo nuovo.

L'ascensore del Pincio — E' questa mattina alle 10 che si apre al servizio pubblico l'ascensore di piazza di Spagna — entrata nel vicolo del Bottino tra la palazzina Pierret e l'hôtel di Londra.

Il nuovo ascensore è bellissimo e riuscirà di grande comodo a chi vorrà salire e scendere dal Pincio. Ne riparleremo.

Società omnibus e trams. — Dai resoconti della Società risulta che nei primi 4 mesi del 1893 gl'incassi degli omnibus furono di lire 418,639 con una media giornaliera per carrozza di L. 34,60 — quelli dei *trams* di L. 383,142 con una media giornaliera di L. 64.20 per vettura.

L'anno passato — eguale periodo — la media degli omnibus fu di L. 32,40 per carrozza e di L. 51,60 pei *trams*.

L'aumento negl'incassi dei *trams* fu nei quattro primi mesi di 186,000 lire.

Nella seduta del 27 aprile il Consiglio d'amministrazione approvò i contratti pei foraggi dall'ottobre 1893 a tutto maggio 1894 a discrete condizioni.

Camera di commercio e lavoro. — La Camera di commercio, nell'adunanza del 2 maggio approvava la relazione del consigliere Alatri sul Riordinamento bancario, deliberando che venisse pubblicata.

Tassa di famiglia — La Giunta provinciale amministrativa ha accolto in tutto o in parte i ricorsi contro la tassa di famiglia, presentati dai signori:

Bianchi Cagliesi Flaviano, Cinti Giuseppe, Bartolini Vittorio, Bozzolo Adele ved. Calberlà, Consorti-Ricci Giovanni, Alvaro Niccola, Consorti Salvatore, Andreoni Orazio, Capo Oreste, Caruso Gennaro, Castellani Luigi, Cetinelli Giuseppe, Borcaners Giacomo, Cortesi Luigi, Borra Giuseppe Guido, Crespi Oreste, Cesarini Cesare, Cavedoni Riccardo, Agostini Giuseppe, Cicognani Tommaso, Bitaghi Augusto, Ajò Vitale, Sampaolesi Eugenio, Abbina Mosè, Bovi Pio, Coltellacci Pompeo, Celestini Adriano, Angelini Luigi, Salviati Filippo, Broccini Giuseppe, Amici Aureliano, Amici Gioacchino, Consorti Odoardo, Bianchi Cesare, Colangeli Didimo, Angeletti Pio, Sisti Pietro, Cilla Augusto, Aspreni Giovanni, Adami Pietro, Adami Raffaele, Amat Luigi, Candioli Attilio, Adler Alfredo, Arrigoni Domenico.

Ha respinto quelli presentati dai signori:

Colucci Antonio, Conti Pomponio, Agneletti Domenico, Spellani Giuseppe, Biancotti Martiniano, Cacciamani Pietro, Albani Elena ved. Renati-Bruschi, Attenni Maria, Costa Maria ved. Perazzi, Serpini Vincenzo, Alfonsi Gioacchino, Bizzarri Melchiorre, Colasanti Carlo, Angelini Pietro, Coluzzi Pietro, Cabiani Ludovico, Azzurri Gustavo, Speandini Edoardo, Bigini Ermelinda, Colla Domenico, Cavalli Manfredo, Troiani Paolo, Borgia Ignazio, Terrici Ercole, Amati Daniele, Cancellieri Pietro, Barcaroli Domenico, Ugolini Ernesto, Anselmi Tito, Anderson Giovanni, Castelli Flavio, Campagne Vincenzo Pio, Baizini Pietro, Bianchini Flavio, Bakaloviczi Stefano.

Tiro a segno — Stamane alle 10, al poligono di Tor di Quinto, con l'intervento di S. A. R. il Conte di Torino e delle autorità civili e militari, avrà luogo l'inaugurazione della Gara straordinaria nazionale di Tiro a segno.

Terminata l'inaugurazione, il pubblico avrà libero accesso al poligono mediante la tassa di cent. 20. Le tessere permanenti, valevoli per tutta la durata della Gara, costano una lira.

Esposizione di Belle arti. — La Regina Maria Pia visiterà oggi, nelle ore pomeridiane, l'Esposizione nazionale di Belle arti.

Per gli espositori di Chicago. — Le Società ferroviarie italiane hanno stabilito di accordare agli espositori nazionali che si recano a Chicago il consueto ribasso, a condizione che essi siano muniti della carta di riconoscimento, da rilasciarsi dalle rispettive Camere di Commercio; e delle tessere di ammissione, le quali, per il viaggio di ritorno, dovranno essere vistate dal R. Commissariato generale della Sezione italiana a Chicago.

L'Album degli studenti. — Continuano ad arrivare numerose le adesioni per l'Album, che, ad iniziativa del Circolo monarchico universitario, si offrirà, in nome degli studenti italiani, ai Sovrani.

Le offerte sono, per ora, arrivate a L. 5500.

Si pregano quegli studenti di Roma che non avessero ancora firmato, e volessero farlo, a passare alla sede del Circolo stesso, via Umiltà, N. 86, tutti i giorni dalle 4 1[2 pom. alle 6.

Festa in provincia. — Sabato e domenica, 6 e 7 maggio, avranno luogo in Castel S. Pietro Romano delle feste popolari in onore di S. Clemente Martire, protettore della borgata. Verrà pure estratta una tombola di 500 lire a beneficio dei poveri del Comune.

Case coloniche. — Ieri, ebbe luogo l'inaugurazione delle case coloniche, costruite dagli operai romagnoli ad Ostia.

L'assessore Ceselli rappresentava il Sindaco.

Ci dispiace di non aver potuto partecipare all'inaugurazione, alla quale eravamo stati invitati. Ci riserbiamo però di fare, in breve, una visita laggiù e di esprimere, in proposito, il pensier nostro.

Biblioteca Franklinians. — La Commissione incaricata di esaminare i titoli dei concorrenti all'ufficio di bibliotecario, presieduta dal comm. Tommasini, ha proposto la nomina del signor E. Celani, al quale si deve il riordinamento della biblioteca stessa.

In Vaticano. — Ieri il Papa riceveva in udienza privata mons. Ignazio Ghiureghian, abate generale dei Benedettini Armeni della Congregazione dei Mechitaristi di Venezia. Monsignor Ghiureghian era accompagnato da tre padri della sua Congregazione.

— Fu pure ricevuto mons. Francesco Leopold, vescovo di Eichstaett in Baviera, che ha preceduto l'arrivo dei pellegrini Bavaresi.

— Il Papa ammise in udienza mons. Giovanni Fonteneau, arcivescovo di Alby, il quale presentò un'offerta pel denaro di S. Pietro a nome dei suoi diocesani.

— Il Papa dopo le udienze fece una lunga passeggiata in giardino.

— Il cardinale Rampolla, completamente ristabilito, ieri è uscito per la prima volta e si è recato a far visita al ministro di Prussia signor Bulow, per esprimergli la sua riconoscenza per l'alta onorificenza accordatagli da S. M. l'Imperatore.

— Iersera i pellegrini svizzeri si sono riuniti nel quartiere della guardia svizzera al cortile del Belvedere in Vaticano. Erano presenti il conte De Courten, gli ufficiali e i soldati della guardia svizzera.

— Gli studenti dell'Università Gregoriana hanno deliberato di innalzare un busto al defunto padre Liberatore.

Società ed assemblee. — Banca Mutua Cooperativa fra gl'impiegati delle pubbliche Amministrazioni residenti in Roma. — Assemblea generale degli azionisti: eletto a presidente il comm. Gustavo Biagini, ispettore generale al ministero del tesoro e nominato direttore il comm. Giuseppe Paderni, capo-divisione nello stesso ministero.

— Società fra gl'impiegati: Domani sera, 5 corr., alle 8 1[2, assemblea generale per la discussione del consuntivo.

— Circolo Savoia: Riunione domani sera, 5, alle 8.

— Società generale operaia: Assemblea generale stasera per procedere alle elezioni sociali.

Morte improvvisa — Colpito da apoplessia è morto ieri, nella propria abitazione in via Margana 18, il carbonaio Gregorio Pontani d'anni 76. Venne trasportato a S. Bartolomeo all'Isola.

Suicidio — Un accenditore di gas, tal Luigi Ronci, dall'alto di una scala, mentre ieri mattina all'alba, puliva un fanale all'angolo di via S. Sebastianello, sotto il Pincio, scorse un cadavere sanguinante a piedi della muraglia in uno degli orticelli di quei pressi.

Avvisatene due guardie, il cadavere venne tolto e condotto a S. Bartolomeo all'Isola, ove fu riconosciuto per l'assistente muratore Domenico Scarsella, d'anni 53, da Rocca Mandolfo, domiciliato in via Aurora 35, già usciere della questura.

Il disgraziato, per miseria, aveva l'altro giorno tentato segarsi la gola con un rasoio, ma salvato in tempo, s'era, nella notte sopra ieri, precipitato dal muraglione della Trinità dei Monti.

Fratricidio — A Marino, due fratelli, Vincenzo e Raffaele Franconi, il primo di 27, il secondo di 35 anni, vennero a rissa, in piazza per quistioni d'interesse.

Vincenzo colpì Raffaele con un coltello al braccio sinistro; Raffaele sparò contro l'altro due revolverate, che colpendo Vincenzo in pieno petto, lo lasciarono cadavere sul selciato.

Il fratricida si costituì immediatamente ai reali carabinieri.

Una grave rissa — Una grave rissa avvenne, nel pomeriggio di ieri, al vicolo del Cinque n. 47. Certo Anzillotti Emidio, per divergenze nel pagamento della pigione, venne a parole con la madre, Anzillotti Francesca, di anni 60, e col fratello Giovanni. La questione si fece grossa; gli animi s'infiammarono e si finì per metter mano ai coltelli.

Nessuno può dire ancora come andasse con precisione la cosa; fatto sta che l'Anzillotti Emidio fu raccolto con quattro colpi di coltello. All'ospedale fu dichiarato guaribile in un mese, salvo complicazioni.

L'Anzilotti, anch'essa ferita, vorrebbe far credere di aver ferito essa stessa il proprio figlio; l'autorità giudiziaria, al contrario, dubita del fratello Giovanni. Comunque, tanto la madre che il fratello furono arrestati.

I violenti — In via degli Scipioni, al palazzo Cardelli, certa Maria Bruni, per motivi di gelosia, litigò con una sua compagna e si buscò tre colpi di chiodo, che le produssero altrettante ferite guaribili in 12 giorni.

La madre della Bruni, Crocea Rosa, intromessasi per dividere rimase anch'essa ferita.

— Il fornaio Matteini Giovanni, in via della Consolazione, venne a contesa col proprio cognato Molinari Angelo e fu da questi bastonato, riportando delle contusioni sanabili in un paio di settimane.

Tra parenti — Fuori porta S. Lorenzo, per questioni di famiglia, certa Allegretti Giovanna di anni 45, veniva percossa dal marito Mombelli Luigi da Forlì, vetturino. Trovavasi presente alla scena il figlio della Allegretti, Cruciani Luigi, un ragazzo di 15 anni appena. Questi nel vedere inveire il padrigno contro la madre prese le difese di questa, dando di piglio ad un coltello. Ne seguì una baruffa nella quale l'Allegretti rimaneva ferita alla coscia sinistra.

Il Cruciani venne arrestato.

Gli arrestati — In via Venti Settembre fu arrestato il cameriere Braccetti Annibale, di anni 28 da Roma, per aver involato nel negozio di Contarini Pietro, quattro guarnizioni per serrature del valore di L. 4,25.

Caduta — In via Claudia il tipografo Filizani Giacomo, assalito da un capogiro cadde e si fratturò la gamba destra.

Infortunio — A Montecompatri, nella cava di pozzolana Colonna, ieri una frana seppellì due operai.

Malgrado i pronti soccorsi, furono estratti cadaveri.

Si recarono sul posto il dott. Poli, il pretore e un ingegnere del Genio civile.

Furto. — Nella notte del 1 al 2 corrente un audace furto fu commesso a danno del sarto Orieti Vincenzo in piazza Esquilino 27. Ignoti ladri, penetrarono nel negozio, mediante chiave falsa, portando via quanto capitò loro fra le mani, in oggetti e vestiari per un complessivo valore di L. 387. Di traccie non lasciarono che un pezzo di chiave rottasi indubbiamente nell'aprire.

Ringraziamento. — La bambina Caterina Meughini, d'anni 4 era cieca per cataratta.

Il padre Ubaldo, di Fossato di Vico, sente il dovere di ringraziare il dott. Mariano Sellingo Oculista per avere fatto ricuperare la vista alla sua figlietta con una delicatissima operazione perfettamente riuscita.

I pavimenti in ceramica dello *Stabilimento G. Appiani - Treviso*, sono migliori di quelli ottenuti colle piastrelle di marmo e costano due terzi meno.

Vero vino toscano, di collina, L. 1 il fiasco. Rivolgersi anche per posta alla cantina Sesini via Merulana 61 casa propria.

Le 3 grandi vendite descritte ieri e che hanno luogo stamane (Giovedì, 4), dimani (Venerdì, 5) e (Sabato, 6), ore 10 ant. in via Nazionale, 50, comprendono quanto di necessario e di ornamento può servire ad un appartamento abitato da agiata famiglia. Con ciò ognuno può formarsi un'idea delle Vendite, poichè vi sono mobili per camera da letto, da pranzo con stoviglie, cristalleria e posate, quantità rami in ottimo stato, tende bianche per finestre, mobilio per camera da studio, servizio per sala da ricevere, oltre a lampadari, specchiere, candelabri, tappeti, ecc. ecc. Quel che merita menzione speciale è un magnifico pianoforte di Berlino (aut. Quandt) per concerto, formato grandissimo verticale, corde incrociate, ecc. ecc. I compratori faranno eccellenti affari e troveranno mobilio d'ogni specie.

Grande vendita questa mattina nell'antico Stabilimento Lucchini, piazza Crociferi, 10 e 11.

Preferite il Vino Marsala Ingham.

Piccola Cronaca di Roma

Musica — Ecco il programma che il concerto comunale eseguirà oggi, al Pincio, dalle 5 alle 6 1[2 pom.:

1. Meyerbeer — Marcia trionfale.
2. Ponchielli — « I Lituani », sinfonia.
3. Ponchielli — « I Lituani », danza Andalusa e Finale 2°.
4. Wagner — « La morte d'Isotta ».
5. Herold — « Zampa », sinfonia.

Il dott. Ulisse Ovidi, già primario nel sifilicomio di Roma, direttore del dispensario celtico governativo in via Aureliana, dà consultazioni private tutti i giorni, in via Fontanella di Borghese, n. 42, p. 2°, dalle 8 alle 9 ant., e 3 a 4 pom.

Bagni idroterapici a vapore, elettrici, semplici e medicati nel R. Istituto Castiglioni, via Crociferi 44 (presso Fontana Trevi). Assistenza medica permanente del dott. cav. Rutilio Ascenzi.

Il prof. cav. Alfredo Fortunati, oculista, riceve tutti i giorni non festivi, dalle 12 mer. alle 3 pom., in via Due Macelli, 60, p. 2°.

Prof. e Mad. Reynaud danno lezioni di inglese e di francese (sistema Hossfell). Roma, via Carrozze 30, p. 3.

Per malattie di petto e di cuore — Il prof. comm. Ottavio Leoni dà consulti privati tutti i giorni, meno il lunedì, dalle 3 alle 5 p. via Veneto n. 14, p. 3°, presso piazza Barberini.

Il prof. F. La Torre riceve al suo domicilio, via 20 Settembre n. 3 tutti i giorni dalle 1 alle 3 pom., ed al suo Istituto ostetrico-ginecologico, via Collina 24, martedì, giovedì e sabato dalle 9 alle 11 ant.

Malattie vie urinarie — Dottor Giorgini consultazioni private tutti i giorni, via Frattina 119 p. p. dalle ore 8 alle 10 ant. e dalle 4 alle 6 pom.

Trattoria delle Terme, piazza Termini n. 62 — Questa sera spettacolo straordinario a totale beneficio della romanzista sig.a Leonardi Augusta, la quale eseguirà nuove romanze. Quindi verrà eseguito il brillante scherzo comico « Pulcinella maestro di musica » e la graziosa farsa « I polli in quarta generazione ».

TEATRI DI ROMA

Nazionale. — Rammentiamo per questa sera l'andata in scena della Compagnia Milzi-Castagnetta coll'operetta genialissima: *Donna Juanita.*

Valle. — A Teresina Leigheb, non potevano iersera essere fatti onori maggiori, splendidi, simpatici, meritati. Sala elegantissima ed affollata; applausi vivissimi, doni ricchi pregevoli, fiori belli freschi in quantità.

Stasera *Un Viaggio in Oriente*, una delle più spiritose creazioni di Blumenthal e Kaldelbeng.

Quirino. — Pure ieri sera alla replica della *Figlia di Mustafà* molto pubblico e grandissimi applausi.

Stasera *I Moschettieri al Convento* e lo spiritosa rivista di U. Barbieri, musica di G. Mascetti: *Il giornale degli analfabeti* rappresentato con ottimo successo a Bologna, Pisa, Livorno ed anche al nostro *Manzoni*.

Politeama Reale. — *La disfatta dei briganti nelle Calabrie* fu accolta calorosamente: piacque, divertì e stasera si replica insieme ad un programma, variatissimo.

Manzoni — Alla prima dei *Quadri viventi*, iersera, non mancò un numeroso concorso di spettatori.

I *Quadri* montati ed eseguiti con molta cura, incontrarono immensamente e meritano — per più rapporti — di essere veduti.

Stasera replica.

SPETTACOLI D'OGGI.

Nazionale — *Donna Juanita* - ore 9.
Valle — *Un viaggio in Oriente* - ore 9
Quirino — *Il Giornale degli analfabeti* - ore 9.
Politeama Reale — *Compagnia equestre* - ore 9.
Manzoni — *Quadri viventi* - ore 9.

Caffè Venezia. Concerto tutte le sere. Ingresso libero.

AVVISO

Dovendosi procedere alla vendita volontaria del negozio di drogheria e liquori sito in Roma, in via Merulana N. 1 e 2 di proprietà del sig. Alessandro Filippucci al sig. Alfonso Sideri, si fa noto e si previene chiunque abbia interesse e vanti delle ragioni creditorie contro il Filippucci, che possono presentarsi fino a tutto il giorno 7 maggio 1893 nello studio dell'avv. Giovanni Mantia, posto in Roma, piazza Madama, N. 21, p. 2.

Ultime Notizie

Questa mattina alle 9 e mezza consueta relazione dei Ministri al Re.

S. M. il Re ha ieri ricevuto, in privata udienza, il conte di Collobiano ambasciatore d'Italia a Pietroburgo.

S. A. R. il Duca degli Abruzzi è partito ieri alle 2 da Spezia per Firenze.

S. A. R. la principessa Letizia è partita iersera per Firenze, ove assisterà alle corse.

Erano alla stazione il Conte di Torino, l'on. Giolitti, il ministro Rattazzi e il generale Mocenni.

E' passato ieri da Roma, proveniente da Pisa e diretto a Napoli, il Duca di Sassonia-Coburgo-Gotha.

Telegrammi da Parigi annunciano essere persistente la voce della destinazione del signor Billot all'Ambasciata di Londra, in sostituzione del signor Waddington.

La Camera di ieri.

La Camera riprese i suoi lavori con un discreto numero di deputati

Comunicata dal presidente la risposta di S. M. il Re agli auguri presentati dalla Camera alle LL. MM. in occasione delle Nozze d'Argento, e svolte, come di consueto, alcune interrogazioni, s'incominciò la discussione sul rendiconto generale consuntivo dell'amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1891-92.

Pel riordinamento bancario.

La commissione pel riordinamento bancario, ieri, dopo di aver preso in esame le risposte ad alcuni quesiti presentati al governo, discusse a lungo e con vivacità sui rapporti fra le Banche di emissione e gl'Istituti fondiari dalle medesime creati, posando la questione se le prime debbano rispondere, anche col proprio capitale, di questi ultimi. La commissione non venne ad alcuna conclusione, ma manifestò una tendenza in questo senso, esprimendo anche il parere che gli accennati Istituti fondiari abbiano a restringere in certi limiti le loro operazioni.

La commissione si riunirà nuovamente stamattina per esaurire la discussione generale del progetto ministeriale e votare il passaggio agli articoli.

Il trattato colla Spagna.

In questi giorni sono state pubblicate varie notizie sui negoziati fra il Governo spagnuolo e il nostro circa i trattati commerciali.

La verità è che la Spagna ha inviato le sue ultime proposte da pochi giorni — che queste proposte si stanno esaminando con sollecitudine dal Ministero del Commercio e dalla Direzione delle Gabelle, per la parte rispettiva, e a giorni saranno concretate le risposte.

Le differenze non sono sensibili e da quanto ci risulta vi sono le maggiori probabilità di un accordo, che nell'interesse dei due paesi ci auguriamo di veder tradotto in atto al più presto.

Germania e Italia.

(S) **Vienna**, 3. — La *Politische Correspondenz* ha da Berlino: « L'imperatore Guglielmo manifestò la sua alta soddisfazione per la magnifica accoglienza fattagli a Roma, a Napoli e a Spezia ed espresse a Re Umberto ed alla Regina Margherita il desiderio di avere frequenti occasioni d'incontrarsi colle LL. MM. amiche.

Congresso economico.

(S) **Torino**, 3. — Lunedì sarà inaugurato il Congresso economico. Pervennero già numerose adesioni da ogni parte d'Italia.

Il Comitato promotore invita i membri del Parlamento a volervi intervenire.

Per un assente.

La *Tribuna* rileva che ad un processo, più che mai clamoroso, che si dibatte a Mantova è venuto fuori che nel 1887 l'on. Morana avrebbe mandato un agente privato o di polizia a far capire alla Corte d'appello di Milano (*sic*) che il Governo desiderava fosse modificata una sentenza data dal tribunale in una causa privata.

Tutto questo è talmente ridicolo, che non vale neppure la pena di smentirlo.

La considerazione meritata dall'on. Morana dai suoi colleghi in tanti anni di vita parlamentare lo pone al disopra di simili pettegolezzi e ci reca meraviglia come la nostra egregia consorella abbia potuto raccogliere o dar peso ad una simile banalità.

R. Navi armate.

Il 2 corrente il *Volta* è partito da Napoli, la *Sesia* è partita da Kustendjè e giunta a Sulinà, donde ieri (3) è partita per Galatz.

La *Trinacria* è giunta a Livorno e ne è ripartita per Napoli, ove è arrivata ieri.

Ieri sono partiti: da Napoli il *Barbarigo* e da Spezia la *Staffetta*.

INFORMAZIONI ESTERE

FRANCIA

Il 1. maggio alla Camera dei Deputati.

(N) **Parigi**, 3, 11,10 ant. — La maggior parte dei giornali felicità Dupuy per le energiche dichiarazioni fatte alla Camera, a proposito delle manifestazioni del 1° maggio.

La stampa radicale è la sola, che se ne dimostra malcontenta e che protesta.

La fine della sessione

(N) **Parigi**, 3, 11,15 ant. — Vuolsi decisa la chiusura della sessione parlamentare per il giorno 10 del prossimo giugno.

AUSTRIA-UNGHERIA

(S) **Trieste**, 3. — Le elezioni pel nuovo Consiglio municipale incominceranno il 27 corr.

L'Imperatore in Ungheria.

(S) **Budapest**, 3. — Fin dalle 4 ant. una folla enorme aspettava l'arrivo dell'Imperatore, occupando tutte le strade che conducono alla stazione.

Tutte le case erano riccamente pavesate.

I ministri, numerosi deputati di tutti i partiti, il Vescovo, le autorità municipali si erano recati alla stazione incontro all'Imperatore.

S. M. giunse alle 5,40 ant., accolto con entusiasmo e si recò al palazzo fra le calorose acclamazioni della popolazione, affollata sul passaggio del corteo.

L'antisemitismo alla Dieta Boema.

(S) **Praga**, 3. — Nella seduta della Dieta il Governatore, rispondendo ad un'interpellanza sugli eccessi degli antisemiti a Kolin, constatò che non si trattava di assassinio rituale, ma di suicidio. Condannò severamente un movimento inteso a privare una classe intiera di cittadini dei diritti legali, prendendo inspirazione da un cieco odio di razza.

Soggiunse che gli organi del Governo hanno il dovere di opporsi a tale movimento antisemita; ma che interverranno soltanto se le idee antisemite troveranno un' espressione illegale in fatti concreti. (*Vivi applausi*).

GRAN BRETTAGNA

Alla Camera dei Comuni.

(S) **Londra**, 3. — Si discute in seconda lettura il *bill*, a tenore del quale è limitata ad ore 8 la giornata di lavoro per gli operai addetti alle miniere.

Gladstone dichiara di accettare, in massima, il tenore del *bill*.

Il *bill* viene approvato con 279 voti contro 201.

RUSSIA

Lo stato della campagna.

(S) **Pietroburgo**, 3. — Da fonte bene informata si smentisce la voce corsa che lo stato delle semine sia cattivo e che il governo abbia intenzione di proibire l'esportazione della segala. Si soggiunge che il governo attuale non decreterà giammai una seconda volta la proibizione dell'esportazione dei grani.

(S) **Pietroburgo**, 3. — Un dispaccio da Tambow reca che piove e che i raccolti invernali sono in buono stato.

STATI BALCANICI

Principe e Sultano.

(S) **Sofia**, 3. — La *Svoboda* dichiara infondate le voci di un viaggio del Principe Ferdinando a Costantinopoli.

Il Principe non vi pensa e non ha bisogno di presentarsi al Sultano finchè questi non lo chiami. Le eccellenti relazioni esistenti fra l'Alto Sovrano ed il Vassallo fanno sperare che il momento desiderato verrà finalmente nell'interesse dei due Stati.

D'altronde, conclude il giornale, gli uomini politici bulgari riconoscono che il Sultano poteva avere qualche ragione di aggiornare un passo così importante; epperò, pensando che ciò che non è avvenuto oggi avverrà domani, non sono inquieti contro il Sultano.

SVEZIA E NORVEGIA

Il nuovo Ministero.

(S) **Cristiania**, 3 — Stang fu nominato ministro di Stato a Cristiania e Gran ministro di Stato a Stoccolma.

Hagerup, Thorne, Furn, Bang, Olssonn, Nielsen, Motzfeld e Harbitz furono nominati pure ministri, ma non furono ancora loro designati i rispettivi portafogli.

AMERICA MERIDIONALE

(S) **Lima**, 3. — Gli animi sono eccitatissimi per l'elezione del Presidente della Repubblica.

Il gabinetto si è dimesso.

Vi furono risse a Lima e Callao fra i partigiani di Caceres e quelli di Pierola.

Notizie varie.

Scioperi in Inghilterra

(S) **Hull**, 3. — Wilson annunziò agli scioperanti che l'Unione è pronta alla resistenza per sei mesi.

Scoppiò un nuovo incendio, il quale è attribuito agli scioperanti e distrusse una segheria ed otto case vicine.

Dicesi che la polizia sia sulle traccie dei colpevoli.

Le grandi pioggie agli S. U. d'America.

(S) **New-York**, 3. — Sono segnalate inondazioni dall'Ohio, dall'Indiana, dall'Illinois e dall'Arkansas.

Movimento della navigazione.

Il *San Giorgio* della N. G. I., diretto a Genova, è partito il 2 da New-York.

L'*Entella* della stessa Società, proveniente da New-York, è giunto a Gibilterra lunedì ed ha proseguito per Genova.

Borse e Mercati

Roma, 3 maggio 1893.

Affari un poco più animati oggi, ma debolezza generale eccettuato per le Condotte che scontano il prossimo stacco del cupone.

La Rendita pagata 97,27 1[2 e 97,25 retrocede su Parigi a 97,20 — Le Generali fecero 325 e 324 1[2.

Debole il Mobiliare a 474 ed il Risanamento a 59,50 — Gli Omnibus sfiorato il corso di 215 scendono rapidamente a 209 per chiudere leggermente migliori a 210 — Le Condotte da 278 aumentano a 279 1[2 e chiudono 279 — Meridionali 704. Nulla nel resto.

Cambi: Parigi 104,40 — Londra 26,11.

Ore 6.30. — Rendita 97,15 — Generali 323,50 — Mobiliare 471 — Meridionali 703 — Mediterranee 558 — Immobiliari 71 — Omnibus 210 — Risanamento 60 — Acqua Marcia 1115 — Gas 770 — Condotte 278.

BORSE ITALIANE. — 3 maggio 1893.
N. B. — I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	97 27	97 12	97 12	97 32 1/2
Id. fine.	— —	97 22	97 25	— —
Az. B. Naz.	1310 —	— —	1309 —	— —
» Mobiliare.	475 —	— —	475 —	477 —
» B. Generale	329 —	324 —	— —	— —
» ferr. Medit.	553 1/2	553 —	554 —	— —
» » Merid.	703 1/2	704 —	703 —	705 1/4
» B. di Torino	— —	— —	370 —	— —
» Cred. Tor.	— —	— —	— —	— —
» » Merid.	— —	— —	— —	— —
» B. Sconto.	— —	— —	86 —	— —
» Soc. Imm.	— —	— —	— —	71 —
» Tiberina.	— —	— —	16 —	— —
» Fond. Ital.	— —	— —	— —	— —
» Sovvenz.	— —	— —	25 —	— —
» Nav. Gen.	331 —	332 —	— —	— —
» Soc. Veneta	— —	— —	— —	— —
» Raff. Zucc.	247 —	248 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	304 —	— —	— —
id. Merid.	— —	312 —	— —	— —
Ind. S. Io. 4 %	— —	496 50	— —	— —
» » 4 1/2	— —	500 50	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	506 —	— —
Francia vista	104 42	104 45	104 40	104 37 1/2
Berlino id.	128 42	128 47	— —	— —
Londra a 3 m	26 27	— —	26 28	26 11 1/2

Parigi, 3, 3,35 p.	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITA franc. 3 0[0 amm.	— —	97 05	— —
» 3 0[0 perp.	97 12	96 95	— —
» 4 1[2 0[0	106 22	106 20	— —
italiana 5 0[0.	92 95	92 77	— —
turca	22 30	22 25	— —
spagnuola	65 65	65 5/8	— —
russa nuova	— —	78 30	— —
portoghese	23 5/16	23 5/16	— —
ungherese	— —	95 7/8	— —
Egiziano 6 0[0	— —	515 —	— —
Banca di Parigi	— —	672 1/2	— —
Banca di Sconto	160 —	161 1/4	— —
Banca Ottomana	— —	599 3/8	— —
Credito Fondiario	— —	962 1/2	— —
Azioni di Suez	— —	2668 —	— —
Azioni Panama	20 —	18 3/4	— —
Lotti Turchi	— —	90 87	— —
Ferr. Meridion. ital.	— —	678 3/4	— —
CAMBI sull'Italia	— —	4 %	— —
su Londra	— —	26 19	— —
su Madrid	— —	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(N) **Parigi**, 3, 5 pom. (fonte francese) — Debutto fermo sulle rendite francesi. Ricompra dello scoperto. In seguito premi comprati sul nostro 3 per cento durante gli ultimi giorni sono rivenduti e il mercato indebolisce. All'ultima ora tendenza inattiva. Chiusura debole.

(N) **Parigi**, 3, 4 pom. — (Fonte italiana) — Deboli probabilità scioglimento Reichstag 96 95 — 27[50 — 47[25 — 92,80 — 25[25 — 55[25 — 22,22 — 599,06 — 393,12 — 65,56 — 93[50 — 962.

Vienna, 3 ferma	2	3	Londra, 3 chiusura	3	3
Mobiliar.	340 —	339 25	N.i Cons.	98 15/16	99 —
R. aust. m	117 40	117 30	Italiana	92 7/16	92 3/8
Id. carta	98 30	98 40	Turca	22 1/16	22 —
N.i d'oro	9 75 1/2	9 75	Egiziano	100 1/8	100 1/8
C. Londra	122 90	123 —	Argento	38 9/16	38 9/16

Vers. alla B. d'Inghilt. st. 313,000 Ritirate st.

Berlino, 3 ferma	2	3	Sconto ufficiale	SAGGIO
Italian. c.	92 70	92 75	Italia	5 per 0[0
fine m.	92 60	92 60	Francia	2 1[2 p. 0[0
Mediter.	104 10	104 70	Inghilterra	2 1[2 p. 0[0
Rublo	211 80	211 80	Germania	3 per 0[0
C. a 3 mesi	20 81	20 81	Belgio	3 1[2 p. 0[0

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 3 maggio, ore 4,15 pom. [urg.] apertura.

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . Balle N.	10000
Importazioni del giorno . . . . . » »	2000
TENDENZA: attiva	

Havre, 3 maggio, ore 4,05 [urg.] apertura.

Cotoni - Vendite effettive. . . . . balle N.	2400
TENDENZA riservata per f. maggio » 50 12	
Caffè - Santos good average - Vendita sacchi N.	110000
TENDENZA calma Prezzo per f. maggio 86.—	
Petrolio per fine corrente . . . . L.	
TENDENZA: sostenuta per fine prossimo . . . »	
Strutto - Vendita del giorno . . . . Quintali	
TENDENZA calma Prezzo per f. mese L. 68 25	
New-York, 3 maggio Petrolio *St. White* . Fr.	5 40
Filadelfia, » » » » » »	5 35

Parigi, 3 maggio, ore 4,10 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca.	46	25	46	75	ferma
Avene	17	75	17	60	ferma
Olio di colza	59	25	59	50	ferma
Spiriti	49		48	75	sostenuta
Zuccaro raffinato.	116	50	117	—	

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile

JESS

Jantjè sogghignò. E' inutile, Messere egli ne uscirebbe libero poichè io sono il solo testimone. Un giurì non crederebbe mai ad un negro in questo paese e non punirebbe mai un Boero che avesse ucciso un inglese.

No, Messere! Voi un giorno dovete sdraiarvi fra l'erba quando egli passa e tirare su *lui*.

Questo è quello che farei io se avessi coraggio.

CAPITOLO XI.

Sul punto di decidersi.

Per alcune settimane dopo l'avventura di Giovanni Niel alla partita di caccia, nessuno evento importante accadde a Mooifontein.

Le giornate si succedevano in una piacevole monotonia, poichè qualunque cosa ne possano pensare gli « allegri mondani », la monotonia ha quel dolce incanto che è in un grave pomeriggio d'estate.

« Felice quel paese che non ha istoria » dice la voce della saggezza, e lo stesso può dirsi anche con più verità degli individui.

Alzarsi la mattina e sentirsi pieni di salute e di forza, accudire alle solite faccende giornaliere fino a sera, e finalmente andare a letto piacevolmente stanchi e dormire il sonno del giusto, quello è il vero segreto della felicità.

Le forti emozioni, i viaggi, le ansietà non conducono ad un benessere nè morale nè fisico, perciò vediamo che le persone vissute in mezzo a queste sospirano ardentemente la queta monotonia della vita domestica.

Vero è che quando vi si trovano, desiderano ritornare nell'eccitamento e nel clamore, nella stessa guisa che i popoli che non hanno storia desiderano sempre scriverne una col loro proprio sangue; ma è legge eterna della natura che nessuno sia felice e tranquillo al suo posto e la lotta o di un genere o di un altro è condizione assoluta dell'esistenza.

Nell'insieme Giovanni trovava che la vita di campagnolo nell'Africa meridionale rispondeva abbastanza bene alla sua aspettativa.

Aveva molto da fare; anzi fra gli struzzi, fra i cavalli, fra le pecore, fra i buoi e fra le raccolte era anche troppo occupato.

Nè sentiva molto la mancanza della società civilizzata poichè era appassionato per la lettura e da Durban e dalla città del Capo si poteva far venire quanti libri si voleva, mentre il corriere settimanale portava una grande provvista di giornali.

Le domeniche leggeva sempre la rivista del sabato al vecchio Silas Croft che diventando vecchio trovava che la stampa gli affaticava gli occhi e quell'attenzione era molto apprezzata dal vecchio gentiluomo.

Silas era un uomo che aveva molte cognizioni e, per quanto la sua lunga vita fosse stata spesa quasi tutta in paesi poco civilizzati, non aveva mai cessato d'interessarsi al grande turbinio di quel mondo da cui egli abitava così lontano.

L'incarico di leggere la rivista del sabato ad alta voce era stato affidato un tempo a Bessie, ma lo zio fu molto contento di quel cambio.

L'intelligenza di Bessie non era all'altezza di quel dotto giornale e spesso accadeva che ella si distraesse nei punti più interessanti.

Così dalla lettura del giornale e da altre piccole cose nacque un caldo e profondo attaccamento fra il vecchio ed il suo giovane socio.

Giovanni era molto servizievole specialmente coi vecchi ai quali non era mai stanco di rendere dei piccoli servigi.

Uno dei suoi favoriti dettati era che i vecchi devono essere lasciati riposare ed agiva in conseguenza. Inoltre egli era così tranquillamente faceto, così gagliardamente onesto che uomini e donne se ne incantavano.

Ma la sua prerogativa principale consisteva nell'essere egli uomo di vaste cognizioni ed esperienza ed un vero gentiluomo in un paese dove tutte queste cose erano rarissime.

Ogni settimana il vecchio si avvezzava a contare ognor più su di lui e poco a poco affidava tutto nelle sue mani.

— Divento vecchio, Niel — gli disse una sera — molto vecchio; anche un grillo mi pesa: vi dirò che cosa è ragazzo mio — e appoggiò affettuosamente una mano sulle spalle di Giovanni — non ho figli e voi dovete essere per me un figlio come la mia cara Bessie è stata per me una figlia.

Giovanni guardò quella gentile e bella faccia di vecchio incoronata di capelli bianchi come neve, pensò a suo padre morto da un pezzo, e sentì qualche cosa che lo commoveva, mentre i suoi occhi si riempivano di lacrime.

— Oh! signor Croft — disse, prendendo la mano del vecchio — farò quanto sarà in mio potere.

— Grazie, ragazzo mio, grazie. Non mi piace parlare a lungo di certe cose, ma, come ho detto, mi faccio vecchio ed il Signore può chiamarmi a rendere il mio conto da un momento all'altro, se questo accade, mi fido su voi per proteggere queste due ragazze. E' un paese selvaggio questo e non si sa mai che cosa può accadere da un giorno all'altro, così esse avranno bisogno di protezione. Talvolta mi viene il desiderio di liberarmi da questo possesso. Ma ora vado a letto. Sì, comincio a provare il sentimento di aver finito la mia giornata di lavoro nel mondo. Divento vecchio, Giovanni, questo è un fatto.

Da quella sera in poi lo chiamò sempre Giovanni.

Di Jess sapevano ben poco. Scriveva ogni settimana, è vero, e faceva un minuzioso resoconto di tutto quello che accadeva a Pretoria e che faceva lei ogni giorno; ma ella era una di quelle persone, le cui lettere non dicono nulla di loro stesso e di ciò che hanno per la mente.

Quelle lettere potevano essere intitolate « corrispondenze da Pretoria », come disse Bessie irritatissima, dopo aver letto tre fogli pieni della calligrafia curiosa e ferma di Jess.

— Una volta o l'altra si perderà affatto di vista Jess — continuò — già per quello che si sa di lei potrebbe esser morta.

Veramente anche quando le si sta vicini non se ne sa molto — aggiunse meditativamente.

— E' una donna singolare — soggiunse Giovanni soprapensiero.

Nei primi giorni egli aveva sentito molto la mancanza di Jess poichè, per quanto ella fosse indubbiamente molto singolare, aveva fatto vibrare in lui una nuova corda, una corda che prima d'allora non si era accorto di possedere.

Ma adesso, poco a poco, la vibrazione cessava come fanno le corde di un'arpa, quando i diti del suonatore si allontanano.

Se la fanciulla fosse rimasta un'altra settimana o due l'effetto avrebbe potuto essere più durevole.

E se Jess era andata via, Bessie non era partita.

Anzi stava sempre intorno a lui circondandolo di quelle tenere cure che una donna, anche senza accorgersene, non può fare a meno di prodigare all'uomo che ama.

Continua.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom	pom	pom
Napoli	6,50	8,5	....	1,15	4,50	11,40	....
Pisa	....	8,—	....	3.5	8,40	10,25	....
Torino	8,—	....	....	3,5	10,25	....	....
Milano	8,—	....	....	3,5	8,40	....	....
Foligno-Ancona	6,—	11,55	....	5,55	10,15	....	....
Firenze-Milano	9,—	9,10	....	2,50	11,—	....	....
Tivoli-Avezzano	7,—	9,40	11,45	5,15	....	....	....
Civitavecchia	5.35	....	....	12,5	4.42	....	....
Frascati	7,10	10,—	....	12.—	3,12	6,30	....
Anzio-Nettuno	5,10	9,3	....	....	5,40	....	....
Albano-Marino	7,—	9,15	....	12,30	6,5	....	....
Velletri-Terracina	6,10	....	....	12.18	4,20	5,20	....

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom	pom	pom	pom
Napoli	6,20	8.39	....	1,50	6,14	6,45	2,7
Pisa	6,25	10,—	....	5,40	10,10	11,15	....
Torino	6,25	10,—	....	11,15	....	....	....
Milano	6,25	10,—	....	11,15	....	....	....
Ancona-Foligno	6,35	11,45	....	2,40	10,—	....	....
Milano-Firenze	12,5	7,25	....	12,40	....	6,50	....
Tivoli-Avezzano	9,20	....	....	2,—	8,15	10,40	....
Frascati	7,26	9,40	....	12,47	4,46	8,39	....
Nettuno-Anzio	8,—	....	....	2,11	7,13	....	....
Marino-Albano	8,38	10,42	....	3,45	8,21	....	....
Velletri-Terracina	8,—	9,35	....	3.12	8,55	....	....

Tramways Roma-Tivoli

Roma p.	6,—a	9,30a	11,25	3.15p	6,10p	—.	— —
Bagni a.	7,7 a	10,37a	12,32	4,22p	7,17p	—,—	—
Tivoli a.	7,46a	11,16a	1.12p	5,2 p	7,57p	—,—	—
Tivoli p.	5,31a	8,27a	11,52	3.44p	5,40p	6,45p	— —
Bagni p.	6,05a	9,1 a	12,26	4,17p	6 14p	7,20p	— —
Roma a.	7,17a	10,13a	1,38p	5,30p	7,27p	8,34p	— —

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnani, Inchiostri Ditta Beyer-Wirth, Lipsia.